La Ricerca

BOLLETTINO DEL CENTRO DI RICERCHE STORICHE DI ROVIGNO

UNIONE ITALIANA - FIUME

N. 23-24
DICEMBRE 1998
APRILE 1999

La nascita del Centro

L'archivio fotografico

Gli Istriani nei campi di concentramento

LA RICERCA, CENTRO DI RICERCHE STORICHE DI ROVIGNO, ANNO IX, N. 23-24 - PAG. 1-40, ROVIGNO 1999 - CDU 908 (497.12/.13 ISTRIA) - ISSN 1330-3503

L'Editoriale

■ di Giovanni Radossi

I tre decenni del nostro istituto: memoria storica e identità nazionale

La memoria delle cose vive nella memoria degli uomini; in particolare quando avvenimenti più grandi di noi concorrono a cancellare ogni traccia delle opere umane dovute a quell'ingegno collettivo dell'Uomo che sogliamo chiamare **civiltà.** *È grazie all'appassionata pazienza ed all'umile intelligenza di non molte persone che dedicano il meglio delle loro energie, spesso la loro stessa esistenza, a custodire, ricercare e studiare documenti e notizie, che si perpetua la memoria delle cose, dell'agire dei singoli e delle vicissitudini dei gruppi e riesce così possibile stenderne la storia, assicurando ai posteri le proprie radici culturali.*

È ovvio, quindi, che le aree marginali in cui vivono nuclei diramati di singole nazionalità, in continuità territoriale con la propria matrice (com'è il caso degli Italiani istro-fiumani), richiamino sempre di più l'attenzione della storia sociale e dell'antropologia storica: queste aree, quasi sempre eterogenee sul piano nazionale, specifiche su quello economico, divergenti sul piano culturale, sono esistite per secoli in una tensione latente o palese, conformando la loro esistenza alle oscillazioni politiche locali ed al complesso intrico delle vicende internazionali. Da un siffatto contesto storico-politico, nasceva nel novembre 1968, nel grembo della sparuta comunità dei rimasti, quasi **motu proprio**, *la Sezione - poi subito Centro di ricerche storiche dell'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume, con sede a Rovigno. Decisione per molti versi pionieristica e coraggiosa, eccezione allora assolutamente inattesa e sorprendente nella realtà politica del magma jugoslavo, ancora ben lontano dal mostrare il pur minimo segno di debolezza e di cedimenti interni. La burocrazia politica, le strutture militari ed il mondo accademico jugoslavo, in tutte le sue componenti grande-nazionali (nessuna esclusa!), costituivano l'elemento egemone della società, al di sotto del quale si agitavano tuttavia, piccoli gruppi di dissidenti.*

Ad essi, non per caso, ma per scelta precisa e coerente, si accostarono le prime incisive iniziative e le riflessioni di una ristretta fascia dell'Unione degli Italiani che, pur partecipe della realtà sociale e politica del paese, a modo suo intese inserirsi nei processi di rinnovamento in atto, in particolare nell'area istro-fiumana. Preliminare alla comprensione di questo atteggiamento maturato nel corpo della **minoranza italiana**, *è la necessaria riflessione su quel punto di rottura allora costituito dall'imposizione violenta di nuovi equilibri etnici, di processi economici fumosi, di strane stratificazioni sociologiche e mistificazioni del patrimonio culturale e storico che seguirono alle delusioni ed al disincanto nell'iniziale decennio del secondo dopoguerra regionale, sfociato drammaticamente nella dissoluzione della convivenza plurisecolare.*

Sul quel mondo regionale avevano interferito, per secoli, numerosi fattori esterni e fenomeni endogeni, producendo l'Istria dei Comuni, l'Istria del Marchesato veneziano e della Contea asburgica di Pisino, l'Istria dei fiorenti centri litoranei e della campagna malarica, l'Istria con la popolazione decimata da ricorrenti flagelli ma sempre rimpiazzata da vistosi apporti migratori grazie alla politica demografica della Serenissima; e poi Fiume, chiusa nel proprio municipalismo e Trieste che si donò agli Asburgo, in entrambi i casi per sottrarsi all'invadenza, rispettivamente, della Croazia e della

Repubblica di Venezia. L'avvento dell'età contemporanea affermò valori nuovi: il concetto e la coscienza nazionale, il concetto e la coscienza di classe, da cui scaturì un'esplosiva commistione di nazionale e di sociale.
E qui, a guerra conclusa, ancora una volta il territorio si spopolava, ma adesso con procedimento selettivo in senso etnico: la popolazione romanza, storicamente residente **ab ovo**, *respinse l'imposizione politica ed istituzionale postbellica, di modo che la presenza italiana, da paritetica per numero ed egemone per cultura, si sarebbe ridotta ad un gruppo sparuto, disarticolato,* **minoritario** *in tutti i sensi, sull'orlo dell'estinzione. L'esodo fu il meccanismo diabolico che tutto rese possibile e tutti - andati e rimasti - furono coinvolti in un fenomeno neppure previsto in quelle proporzioni.*
La comparsa del Centro fu molto chiaramente un fatto significativo anche perché molti e validi altri segni si davano a testimonianza della vitalità e della presenza civile degli italiani **in loco**; *ma la comparsa della meditazione e della saggistica storiografica rappresentavano nell'articolata realtà contemporanea, l'esperienza più compiuta della coscienza che una comunità etnica ha di sé, della propria fisionomia individuante e differenziante in un territorio di incontro e di convivenza di culture e civiltà diverse per lingua e peculiarità nazionali. Era, insomma, una tardiva ma matura presa di coscienza, in quanto riflessione sulla nostra storia, sul nostro passato e sul nostro presente.*
E proprio la nascita, inattesa e dai più mai auspicata, di un nuovo polo concorrente nel campo della ricerca storiografica nella nostra area, fece sorgere parecchie perplessità, financo ostilità, da ogni parte: noi tentammo di comprenderle, ma non di giustificarle; anzi scorgemmo immantinente in esse un'ulteriore motivazione della necessità della nuova Istituzione che andava ad inserirsi, fors'anche con eccessivo ritardo, nel delicatissimo e complesso dialogo della produzione storica nell'istro-quarnerino.
Fu un esordio in un mare in tempesta, da **contrari venti combattuto**, *tra infinite quanto imprevedibili difficoltà di carattere materiale, finanziario ed umano; ma furono, sopra tutte le più aggressive e deludenti, le difficoltà di carattere politico che crearono attorno al Centro un cordone di sospetti e di contestazioni che rasentarono la persecuzione.*
Superare il primo decennio di vita, non fu facile; sorretti materialmente e spiritualmente dalla collaborazione con l'Università Popolare di Trieste e con gli studiosi dell'Ateneo triestino, permise di creare quelle difese durature che erano e sono costituite unicamente da attività effettivamente, puntualmente e qualitativamente svolte, pubblicando regolarmente e con coraggio i risultati delle nostre ricerche e di quelle dei collaboratori esterni sempre più numerosi, anche dal campo dell'ambiente di maggioranza.
Soltanto ad acquisizione avvenuta di codeste premesse storiche, possiamo ora riproporci la dovuta riflessione implicita nel nostro esordire, pregnante di un trentennio di storia collettiva ed individuale, che è al contempo anche storia del Centro di ricerche storiche, delle sue pubblicazioni, delle sue molteplici attività. Le nostre pubblicazioni, per l'appunto, in particolare gli ATTI e la COLLANA DEGLI ATTI, hanno costituito e costituiscono un contributo importante sia nell'ambito della storiografia regionale e nazionale, sia per quel che riguarda la 'biografia' della comunità nazionale; esse, infatti, sanno di poter offrire nei diversificati frangenti, quel contributo qualificato alla rivalutazione della presenza italiana (veneta in particolare) sul territorio, che è stata custodita e curata in lunghi anni di isolamento dagli Italiani rimasti, in maniera specifica, anche attraverso le oltre 41.000 pagine pubblicate.
Ovviamente, tutto ciò ha potuto realizzarsi, ponendo sempre al centro dell'analisi i diversi gruppi sociali della realtà regionale, con un'attenzione particolare per le diversificate mentalità e valori di riferimento, tipici degli apporti provenienti dai nuovi flussi demografici, innestati, indubbiamente, su un **humus** *culturale e civile prevalentemente romanzo; è stata una scelta di partenza che si è rivelata ben presto quale spunto di 'modernità di ricerca, anticipando per taluni specifici aspetti quella* **storia sociale** *che si sarebbe pienamente affermata alla fine degli anni Settanta.*
La nostra azione non poteva non svolgersi, e così infatti si svolse, che su piani e livelli diversificati, approfondendo le basi documentarie delle nostre convinzioni umane e scientifiche; compilando monografie, saggi ed articoli minori, nelle nostre e nelle altrui sedi, che leggessero in modo nuovo accadimenti, personalità e movimenti, e mostrassero in atto con quei risultati concreti la ricchezza maggiore dei nostri atteggiamenti: la loro capacità, cioè, di sollecitare risposte più numerose, più aperte e pertanto più valide; maturando, e poi infine stendendo, una visione di insieme della nostra storia, nella quale i nostri tanti risultati parziali, e se si vuole anche minori, si organizzassero in un processo unitario della civiltà italiana dell'istro-quarnerino.
Ma dovevamo, ad un tempo, ed in prima istanza, sfatare l'accusa che noi facessimo "politica", e gli altri "cultura": l'arma calunniosa, infamante e persino pericolosa, con cui tentarono di isolarci. E bisognava dimostrare che erano loro che facevano politica, e difendevano posizioni di pura ideologia, e che con quella ideologia isterilivano la storiografia istriano-fiumano-dalmata, chiudendola in una problematica povera e senza vita, e ne bloccavano lo sviluppo tenendola estranea ai dibattiti, alle domande che le nuove generazioni, quelle dei connazionali comprese, andavano ponendo. Quella concezione ideologizzata della storia fa ancor'oggi qua e là

capolino dalle nostre parti, poiché in questi trent'anni essa si è regolarmente ripresentata in tante forme diverse, mettendo da parte l'uomo - noi, i protagonisti - escludendo dai suoi interessi di ricerca l'unico reale soggetto di indagine.

È stata un'esperienza oltremodo ardua, poiché il pericolo stava anche dentro di noi, nelle nostre schiere, perfino nei nostri vertici: divisi tra la tentazione di "acconsentire" e quella di chiudersi nel proprio guscio, non vedere e non sentire, continuare come se niente fosse. Quando, invece, bisognava vedere e sentire, ed operare soprattutto; perché fra tanto ideologismo vuoto, fra tante sbandate e compromissioni, fra tante tragedie, c'era tanto da imparare, da demistificare, da rifiutare per assumere soltanto quanto c'era di buono, di onesto e di nuovo. Il che significò per gli studiosi ed i sostenitori del Centro di ricerche storiche anche avviare la demistificazione delle varie impostazioni e strategie di interpretazione del passato più recente e scomodo - dalla guerra, alle foibe e all'esodo - rifiutando un sistema interpretativo totalizzante ed autosufficiente.

Oggi, in un clima politico e culturale profondamente mutato, favorevole a sperimentazioni metodologiche e ad allargamenti dell'orizzonte storiografico, anche se talvolta caratterizzato da semplificazioni arbitrarie ed intolleranze di matrice ideologica, il Centro continua a svolgere quella che riteniamo essere la sua funzione civile nell'ambito di scelte già consapevolmente maturate nei tre decenni decorsi di vita dell'Istituzione, cogliendo gli aspetti positivi delle nuove opportunità di contatto e di confronto storiografico offerte dalla relativa apertura culturale e scientifica in Croazia e Slovenia. Almeno così sembra possibile mantenere e ricostruire tra gli studiosi ed i ben pensanti quell'irrinunciabile unitarietà del più vasto territorio del nostro insediamento storico - la Venezia Giulia - scevra, però, da forme obsolete di patriottismo, in quanto incompatibili e lesive della civiltà contemporanea.

Divise in undici collane editoriali **(Atti, Collana degli Atti, Monografie, Documenti, Quaderni, Cataloghi di fonti, Acta historica nova, Etnia, Ricerche sociali, La Ricerca, Extra serie)**, *i saggi e le ricerche trattano di archeologia, storia del diritto, storia dell'economia, etnografia, dialettologia istriota e veneta, toponomastica, biografie, bibliografia, cartografia, fondi archivistici, storia del patrimonio culturale ed artistico, ristampe, carteggi, storia della Chiesa, araldica e numismatica, storia della medicina e della farmacia, demografia storica, epigrafia e paleografia, storia del secolo XX, ricerche storiche, sociologiche, statistiche e socio-linguistiche sulla Comunità nazionale italiana, ed altro, per un totale di 202 pubblicazioni, con oltre 825 titoli e 361 autori, il tutto in 290.000 esemplari stampati ed in massima parte distribuiti.*

Risulta quindi con patente evidenza come in questi tre decenni il Centro abbia puntato al recupero di avvenimenti, temi e personaggi di un contesto linguistico, culturale ed umano che le vicende della storia più recente avevano drammaticamente corroso, riproponendo, riesumando e sollecitandone lo studio. È chiaro, quindi, perché già in partenza le nostre pubblicazioni abbiano assunto un taglio "interdisciplinare", fondato cioè sul presupposto che vi sono innumerevoli discipline dell'area storiografica, ma con la convinzione che la **cultura è una**. *Gli ATTI in particolare, ma anche le altre nostre riviste, hanno inoltre sempre manifestato un carattere "problematico", cioè quello di un gruppo di persone, che si sono riunite in un'impresa comune, non tanto perché abbiano per ogni problema una stessa risposta, quanto perché sapevano e sanno di avere un orientamento di fondo comune, ed un modo comune di porsi di fronte alla storia, alla realtà, all'uomo.*

Nella nostra trentennale produzione, questo è certo, non siamo riusciti a dire sempre "tutta la verità", perché minacciosamente impediti; ma è anche certo che nelle nostre pagine non è "stato asserito il falso" premeditatamente; non ci siamo mai illusi di possedere la "verità", preoccupandoci di verificare in ogni momento, non solo gli strumenti della ricerca, ma soprattutto le tesi generali ed i principi stessi di partenza, mirando non al colloquio dentro un gruppo chiuso ed omogeneo, bensì al dialogo aperto e al confronto con tutte le "persone di buoni studi e di buona volontà", provenienti da qualsivoglia paese, ambiente o scuola.

Ed infine, con il loro carattere interdisciplinare e per la loro natura problematica, per il tono e la lingua dei saggi e degli articoli, le opere edite dal Centro si sono rivolte non solo agli specialisti di una o di poche discipline, ma agli uomini di cultura in genere, intrecciando altresì con un vasto pubblico di connazionali lettori un dialogo continuo che non ha preteso di offrire risultati intoccabili, quanto piuttosto di suggerire problemi, tenendo conto dei dubbi e delle altrui opinioni, con il fine mirato di riappropriarci del nostro illustre ed irrinunciabile passato e, assieme ad esso, della nostra identità nazionale ed umana.

Nella convinzione già espressa dell'unicità della cultura, il Centro di ricerche storiche, l'Unione Italiana e l'Università Popolare di Trieste hanno profuso ogni loro migliore energia, pensando non a possibili quanto necessari giudizi sulla loro opera, quanto piuttosto ai lettori di buona volontà che sappiano accostarvisi apprezzando sopra ogni cosa il coraggio intellettuale dei nostri collaboratori di ieri e di oggi, ed avvertire il generoso trentennale impegno degli editori.

La nascita del Centro di Rovigno fra mille difficoltà politiche

di Luciano Giuricin

Come per tutte le importanti ricorrenze, anche quella relativa alla costituzione del Centro di ricerche storiche non può affidarsi ad un'unica data di nascita, bensì ad una serie di circostanze concatenate che diedero origine all'avvenimento in se stesso. Da qui la confusione che spesso si riscontra in varie ricostruzioni e documenti nello stabilire i natali della nostra istituzione.

Il periodo in cui furono concentrati gli sforzi per la creazione del Centro furono gli anni 1968-1969, in concomitanza con i preparativi e le celebrazioni del 25° anniversario della fondazione dell'Unione degli Italiani (UIIF), del battaglione italiano "Pino Budicin" e de "La Voce del Popolo", culminate con il grande raduno di Umago del maggio 1969. Ecco perché i festeggiamenti del 30° anniversario della nostra istituzione, iniziati nel 1998, si protrarranno anche per tutto il 1999.

La fondazione (1968-69) avvenne in un periodo di falsificazione della nostra storia

La prima decisione di dar vita ad un organismo permanente incaricato di occuparsi della nostra storia in senso lato fu apportata il 12 novembre 1968, alla riunione allargata del Comitato UIIF, durante la quale mi fu affidato il compito di dar vita ad una Sezione storica. Il 12 febbraio 1969, nella sede del Museo civico di Rovigno ebbe luogo la riunione costitutiva del Comitato direttivo, con la nomina dei responsabili e dei membri dei vari settori, complessivamente quattro, e l'approvazione della bozza del programma di attività. Come risulta dal verbale della riunione, il comitato del "Centro storico dell'Unione degli Italiani" era composto da Luciano Giuricin (presidente), Aldo Bressan, Lorenzo Vidotto, Arialdo Demartini, Giovanni Radossi, Antonio Pauletich, Claudio Radin, Riccardo Giacuzzo e Anita Forlani. In seguito, alcuni membri furono sostituiti con i più dinamici Bruno Flego e Ottavio Paoletich.

L'insediamento ufficiale del Centro di ricerche storiche avvenne il 12 novembre 1969 (data riportata nell'estratto dello Statuto, emanato dal Consiglio il 5 settembre 1970 e pubblicato nel primo volume degli "Atti" del Centro), con la nomina del suo direttore, prof. Giovanni Radossi, la conferma del Consiglio direttivo e del suo presidente Luciano Giuricin, nonché l'approvazione di un dettagliato programma d'attività editoriale e di ricerca che era già stato stabilito alla seconda riunione del direttivo del 18 aprile 1969, e che segnò l'inizio delle manifestazioni per il 25° anniversario dell'UIIF. Alle prime riunioni del Centro furono definiti pure i tipi di pubblicazioni, che già allora vennero indicati nelle due collane fondamentali, "Quaderni storici" e "Atti del Museo civico", che diventeranno poi "Atti del Centro di ricerche storiche", pubblicati in collaborazione con l'Università Popolare di Trieste, dopo la nomina, avvenuta il 15 novembre 1969, del primo comitato redazionale misto. Tale organismo tracciò

***A lato,* la presentazione degli Atti n° 2 a Pirano con in primo piano il prof. Antonio Borme**

non solo il programma di lavoro, ma fissò anche i temi da trattare nel primo numero degli “Atti”, che uscì dalle stampe alla fine del 1970 e la cui presentazione ufficiale si tenne il 21 febbraio 1971 a Dignano.
Da quanto si può rilevare, si trattò di una vera e propria prova di forza dell’UIIF, come lo furono del resto tutte le altre importanti iniziative realizzate nell’epoca di Borme (1963-1974), quali la decisione relativa alla collaborazione con la Nazione d’origine tramite l’Università Popolare di Trieste del 1965 e le deliberazioni approvate nella storica Assemblea di Parenzo del maggio 1971, azioni intraprese senza chiedere il permesso a nessuno.
La spinta che indusse l’UIIF a decidere d’inserirsi anche nel campo della ricerca storica fu, oltre alle celebrazioni del venticinquesimo della sua fondazione, lo stato cagionevole in cui si trovava la storiografia ufficiale di regime riguardante l’Istria, Fiume e le sue genti, piena di deformazioni, di false interpretazioni e di speculazioni nazionaliste, che avevano messo quasi al bando la componente italiana. Questo stato di cose era già stato avvertito durante la fase preparatoria della prima opera storica in lingua italiana “Fratelli nel sangue”, pubblicata dall’”Edit” nel 1964, quando, in qualità di autore principale e con il consiglio redazionale, sostenemmo un’ostinata battaglia per poterla realizzare. Forti di questa prima esperienza, già in occasione della XII assemblea UIIF del dicembre 1965, ma in particolare nella successiva del marzo 1968, venne posto in evidenza l’esigenza di scrivere e gestire da soli la nostra storia. La decisione citata, del novembre 1968, da parte del Comitato dell’Unione risultò quindi vincolante. Da allora fu tutto un crescendo di significative azioni in questo campo. Attività che, se da una parte registrarono il pieno appoggio e l’entusiasmo dei connazionali, dall’altra incominciarono ad inquietare i “capintesta” del regime di allora e a sollevare le ire dei vari nazionalisti di turno, all’epoca molto operosi. Ebbe inizio così una campagna denigratoria nei confronti del Centro, come da tempo stava già avvenendo nei confronti della collaborazione UIIF-UPT e del presidente dell’Unione, Antonio Borme.
La nuova situazione di disagio venutasi a creare, invece di scoraggiare gli esponenti del Centro, contribuì a stimolarli ulteriormente. Lo slancio iniziale portò in pochi anni al raggiungimento di un invidiabile traguardo, conseguito da parte di un’agguerrita schiera di appassionati cultori di storia, per lo più giornalisti, intellettuali, ma anche semplici lavoratori, autori sia nel passato, sia in quei significativi momenti di importanti saggi, articoli ed opere. Infatti, nei primi tre anni di attività e fino al 1973, uscirono dalle stampe quattordici pubblicazioni, quattro delle quali, relative

alla collana “Atti”, erano il risultato della collaborazione scientifica, tecnica e finanziaria con l’UPT. Tutte le altre, vale a dire diversi tra i primi numeri dei “Quaderni”, delle “Monografie” e dei “Documenti” erano opera esclusiva dei diretti collaboratori e degli sforzi, anche finanziari, del Centro stesso.

***In alto,* la presentazione del Descriptio Histriae nel 1982 a Fiume, e sotto, quella del volume Le Casite a Dignano nel 1995**

Con la fine delle tensioni politiche degli anni precedenti, non mancarono i giusti apprezzamenti da parte degli studiosi del settore. Significativo a questo riguardo fu l’atteggiamento assunto al convegno che, nel marzo 1974, riunì i rappresentanti ed i ricercatori degli istituti storici della regione istro-quarnerina. In quell’occasione venne rilevato che nei primi anni di attività, il Centro rovignese, privo di mezzi e di professionisti, era riuscito a pubblicare più opere di tutti gli altri numerosi istituti del settore. In sintesi, il nostro Centro fu definito “il vero fenomeno” dell’intera Croazia. Si trattava soltanto dei primi passi. Gli altri, più autorevoli e consistenti, vennero in seguito.

L'archivio fotografico. *Un patrimonio unico*

■ di Nives Lazaric

Fin dai primi anni di attività del CRS si è presentata la necessità di documentare tutte le varie manifestazioni ed avvenimenti della nostra comunità nazionale tanto da dare vita oggi ad un ricco archivio fotografico che ci offre un quadro completo di trent'anni di storia nostra.

Questa ricca documentazione fotografica si è potuta realizzare grazie alla collaborazione ed al sostegno materiale e finanziario dell'Università Popolare di Trieste. Essa costituisce un'attività essenziale per la riproduzione descrittiva e per l'interpretazione di ogni contenuto di carattere storico, economico-sociale, culturale ed in particolare etnico-nazionale.

L'archivio è formato da circa 35.000 oggetti, distinti in positivi, negativi, diapositive, pellicole da 16 mm, microfilm, lastre fotografiche e videocassette.

Tra i negativi troviamo quelli in bianco-nero e quelli a colori; ce ne sono di vari formati e vengono archiviati e custoditi in album specifici. Tra i temi più importanti possiamo ricordare: stemmi di Buie, Pinguente, manifestazioni varie, scoprimento della lapide in memoria di Pietro Stancovich a Barbana nel 1971, presentazioni di vari volumi del CRS, riunioni del comitato del Centro, varie visite, restauro del pianterreno dell'attuale sede del nostro istituto nel 1984 e sopraelevazione del terzo piano della sede, la popolazione italiana del territorio sino al 1947 e dopo, II dopoguerra, disputa Italia-Jugoslavia per i confini, le scuole italiane e i Circoli Italiani di Cultura dal 1947/48 ad oggi, ecc.

L'archivio è formato da circa 35.000 oggetti, distinti in positivi, negativi, diapositive, pellicole da 16 mm, microfilm, lastre fotografiche e videocassette.

I positivi sono a loro volta in bianco-nero e a colori (di diversi formati); questi sono i più numerosi e, trattando temi differenti, sono divisi per album sotto diverse voci d'archivio, come ad esempio "CRS" [foto riguardanti le manifestazioni, le cerimonie e le presentazioni di tutte le pubblicazioni dell'Istituto: *Atti, Etnia, Collana degli Atti, La Ricerca, Documenti, Quaderni* ed altro; visite al nostro Istituto, come ad esempio da parte del Segretario Generale dell'UPT Luciano Rossit e del dott. Alessandro Rossit; Prefetti di Governo del Friuli Venezia Giulia; da parte di vari membri dell'Unione Italiana (dell'Istria e di Fiume), tra i quali - solo per ricordare i più recenti - il dott. Maurizio Tremul, l'on. Furio Radin, il prof. Giuseppe Rotta, il

Sopra e in basso, **l'archivio avrà sede nel nuovo terzo piano del Crs**

dott. Silvano Zilli, ecc.; dell'Ambasciatore USA in Croazia, Peter Galbraith e di quello dell'UE, Per Winther; dei Consoli italiani a Capodistria e a Fiume (Messina, Tassoni-Estense, Facco Bonetti, Labruzzo, Scauso, Solari, Di Luigi, Musella); di parecchi ambasciatori della Repubblica italiana (Castaldo, Macotta, Olivieri, ecc.); del Presidente del Senato della Repubblica italiana, Giovanni Spadolini; di una delegazione del Ministero degli affari esteri italiano; di autorità comunali, regionali e ministeriali della Jugoslavia, della Repubblica di Croazia, della Repubblica di Slovenia; delegazioni di Istituti di ricerca storia - nazionali ed esteri]; "Rovigno" (materiale relativo ai vari aspetti storico-geografici, ma anche socio-culturali della città; varie visite alla città; cerimonie, tra le quali la premiazione del prof. G. Radossi e del Centro di Ricerche per i suoi trent'anni di lavoro proficuo del suo direttore e dei suoi dipendenti); "Istria" (le località istriane ed altro riguardante la regione); "Esodo"; UI(IF) [comprende anche Istria Nobilissima, UI-scuole, UI-sport ecc.; foto riguardanti i vari personaggi (prof. Antonio Borme), le varie manifestazioni, riunioni ed altro inerente la comunità nazionale]; "Italia" (materiale riguardante gli aspetti geografici, storici, culturali, sociali ecc., di varie città della Nazione Madre); LPL-VG (resistenza partigiana, unità e formazioni partigiane italiane, ecc.); BTG. "P.Budicin" (battaglione "Pino Budicin"); "Combattenti di Spagna"; "Valle"; "Albona"; "Pola"; "Fiume"; "Lavori CRS" (documentazione completa dall'inizio dei lavori di restauro e sopraelevazione del CRS); "Battaglioni d'oltremare"; "Foibe"; "Bilinguismo nella segnaletica" (sequenza di fotografie di indicazioni stradali bilingui nelle diverse località istriane); "Famiglia Poldelmengo" (album di una famiglia rovignese con didascalie); altre materie.

Tra le fotografie (positivi) troviamo anche delle vere e proprie collezioni, che testimoniano la grande importanza di questo archivio; tra le più interessanti ricorderemo: Pola Porto di guerra delle Marine AU, Costruzione della ferrovia Pola-Divaccia, Costruzione dell'Acquedotto istriano, Lavori di restauro e di sopraelevazione della sede del CRS, ecc. Tra le altre fotografie, grande importanza rivestono anche quelle relative alle Comunità degli Italiani (vecchie e nuove), quelle delle sedute dell'Assemblea UIIF, della Giunta Esecutiva e di altri organismi dell'Unione Italiana, ecc.

Un'altra componente di questo archivio è costituita dalle diapositive, tra le quali indichiamo quelle inerenti la città di Rovigno, degli eroi popolari, della città di Parenzo, Dignano, Pola, Sanvincenti, Valle, dell'Istria e dei vari cimiteri dell'Istria.

Nell'archivio fotografico sono presenti anche pellicole da 16 mm, in bianco-nero e a colori, (sonoro e muto). La maggior parte di esse documenta le presentazioni dei primi lavori del Centro di Ricerche Storiche, varie manifestazioni della Città di Rovigno, avvenimenti sportivi di varie annate, manifestazioni dell'UI(IF), Festival della canzone per l'infanzia, le varie edizioni delle Feste giovanili, ed altro.

Di particolare rilevanza il fondo dei microfilm, fonti preziose per la ricerca storica in vari settori. La documentazione è una raccolta di oltre 30.000 fotogrammi, ed interessa gli statuti medievali (Rovigno, Pinguente, Orsera, ecc.), registri parrocchiali (Rovigno, Valle, Canfanaro), giornali d'epoca (Nasa Sloga, Il proletario, La Terra d'Istria), corografie del secolo XVI (Pietro Coppo, Angelo Aleghi, Oddi) e fonti varie (relazioni, commissioni, atti, terminazioni varie, disegni, perizie, catastici, statuti di società, ecc.); i materiali sono stati individuati e microfilmati in vari archivi (Pisino, Fiume, Trieste, Udine, Venezia, Roma, Verona, ecc.).

Un altro settore è quello delle videocassette che comprende cca 150 esemplari con temi di nostro interesse ed 80 videocassette mini, cioè registrazioni di varie manifestazioni del Centro, delle scuole e delle altre istituzioni della comunità nazionale nelle Repubbliche di Croazia e di Slovenia. Tra i temi più frequenti: Istria varie, Pirano (vita e morte delle saline, le chiese, ecc.), intervista al prof. Antonio Borme - 1991, Rovigno - festeggiamenti per Santa Eufemia, Conferenze UIIF, dibattito (post elezioni, aree di confine, ecc.), tavole rotonde (Foibe, Albona, ecc.), presentazioni di volumi del CRS, varie visite al CRS, elezioni e comizi vari (elezioni e comizi elettorali 1993 e 1997), edizioni di "Istria Nobilissima", funerali (del Presidente Tito, del Presidente U.I. A. Borme, ecc.).

Le lastre fotografiche (una ventina in tutto) in possesso del CRS, molto rare, sono inedite e si riferiscono a Rovigno, Lussinpiccolo, il Carso Triestino ed altro; appartengono tutte all'anno 1913.

Complessivamente, l'archivio fotografico è sistemato in oltre 200 raccoglitori di positivi (con cca 5000 foto) e circa 150 di negativi. Le diapositive sono all'incirca 400 pezzi, i microfilm 500, le pellicole da 16 mm complessivamente 200 circa; le videocassette 150.

Nel 1998 sono iniziati i lavori di restauro e di sopraelevazione del III piano della sede del CRS; quasi la metà del nuovo spazio, così ottenuto, è stata destinata all'Archivio, quello fotografico incluso, per il semplice fatto che negli spazi odierni non ci stava più materiale.

Con la sistemazione dell'archivio al terzo piano, si renderà necessaria una revisione totale del materiale inventariato, e quindi anche l'archivio fotografico verrà inserito nella memoria del computer, seguendo le tecniche informatiche più avanzate.

La Banca dati del Crs e il sito in Internet

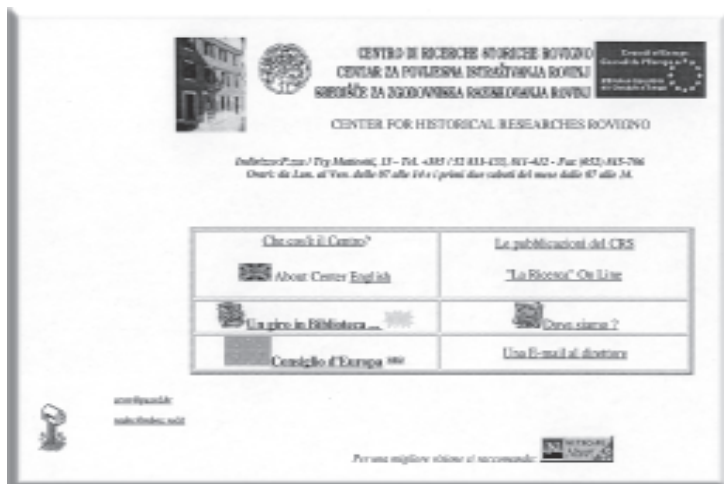
■ di Alessio Radossi

Erano gli inizi del 1997 quando, mentre la Rete stava lentamente diffondendosi, il Crs era già riuscito a installare un proprio sito su Internet. Da allora molta acqua sotto i ponti (telematici, ovviamente) è passata e si può già pensare al nuovo millennio quando reti interne (Intranet) ed esterne (Internet) si completeranno a vicenda, creando un unico grande contenitore di informazioni.

Ma torniamo al nostro sito, che sin dall'inizio è stato ospitato presso la Facoltà di scienze della formazione di Trieste (l'indirizzo: **http://www.dsgs.univ.trieste.it/crsrv.html**), grazie a una convenzione cui ha partecipato pure l'Università popolare di Trieste. Tre siti telematici ospitati presso il server della città giuliana che, dopo una fase sperimentale durata alcuni mesi, è entrata a pieno regime. Ecco in dettaglio i servizi offerti. Innanzitutto, sulla "home page" si possono trovare la storia del Crs (anche in inglese) e le principali pubblicazioni. Ma la "chicca" telematica è costituita dalla possibilità di consultare via telefono la biblioteca informatizzata dell'istituto. In tutto sono circa 50 mila titoli, inseriti ai tempi dell'informatizzazione del Crs iniziata ancora nel lontano 1988.

A tale proposito, merita spendere qualche riga. Dopo un lungo iter, nel 1996 è stato installato un sistema di sicurezza e una rete di computer. Il progetto è stato possibile grazie al contributo dello Stato italiano, nell'ambito della ex legge 19/91 sulle Aree di confine. Nella rete sono stati inseriti anche programmi per uso multiplo.

Da segnalare innanzitutto il programma degli archivi della biblioteca. Si tratta di "Basedati", software multiutenza ideato dal collaboratore Dott. Fulvio Colombo. Il programma consente la consultazione degli archivi in linea e l'immissione o la modifica di nuove schede, a seconda dei privilegi concessi dalla rete e da qualsiasi punto del sistema. Alla fine sono stati inseriti circa 50 mila titoli. Non è stato facile raggiungere questo traguardo, tanto che sin dall'inizio l'operazione si è rivelata una vera e propria "impresa". Innanzitutto per il tempo (4 anni) necessario all'inserimento dei dati. Ciò infatti ha comportato l'impiego di una decina di operatori nell'arco di quattro stagioni. In secondo luogo, per la difficoltà rappresentata dall'eterogeneità delle schede bibliografiche eseguite in circa 25 anni, alcune delle quali erano state compilate addirittura a mano.

Un altro problema di non facile soluzione è stato rappresentato dal sistema di acquisizione delle schede. Due erano i metodi possibili: il primo era quello della semplice trascrizione nel computer. Ma ciò avrebbe comportato un impiego di energie umane e finanziarie insostenibile. Il secondo era costituito (ed è poi stato effettivamente adottato) dall'acquisizione delle schede attraverso un lettore ottico (scanner), più un programma di riconoscimento dei caratteri. Ma alla fine il risultato è stato soddisfacente, e i "frutti" si possono cogliere ogni giorno su Internet, da qualsiasi parte del mondo. A tale proposito merita ricordare che anche il servizio di posta elettronica è attivo, e sono già molti i ricercatori che settimanalmente ci scrivono via e-mail.

Il cippo del bosco Cornaria Grande con il Leone Marciano *in moleca*

di Lucia Ugussi

L'Alto Buiese caratterizzato da una vasta zona carsica, presenta interessanti fenomeni geologici, numerose sorgenti e corsi d'acqua e un'estesa copertura boschiva. Tra gli altri boschi si distingue quello di Cornaria, di demanio statale, sia per la grandezza che per la varietà delle sue piante e dei suoi alberi: pini, abeti, cerri, querce, olmi e un sottobosco preminente di selci.

La terminazione del Bosco Cornaria risale al XVIII secolo, quando venne eseguito il "CATASTICO GENERALE DEI BOSCHI DELLA PROUINCIA DELL'ISTRIA FORMATO DALL'ILL.MO ED ECCE.MO SIG. BARBON VIC: MOROSINI IV PATRON ALL'ARSENAL, E DEPUTATO AI BOSCHI, NEGL'ANNI .MDCCLXXV.LXXVI, DELLA STESSA PROUINCIA".

La rilevazione del bosco, che appartiene per la quasi totalità al territorio di Grisignana, venne iniziata nelle vicinanze di Marussici (Sorbar), che segna anche il confine odierno fra i comuni di Grisignana e Buie come risulta dal Catastico: " Bosco detto la Corneria Grande di Pub-a ragione. Conf-a Tram-a Strada Pub-a sul confin della Villa Sorbar. Lev-te, Ost-o Pascolivi della medesima Corneria. Pont-e Fineda della Comtà di Grisignana. Dist-e miglia nove. Fù conterminato da quattro termini con l'impronto del Pub-a Stema. Gira miglia - pertiche settecento e trentanove. > N. I. 175. Pertiche - II. 143. - III. 311. - IV. 110. - Fanno per-che 739 <".

Il cippo catastale in pietra d'Istria, rappresentato nella foto, segna uno dei quattro termini nominati sopra. Dalle dimensioni di (45x25x120) cm riporta la scritta " 1774 TERMINE DEL BOSCO CORNARIA GRANDE DI PUBLICA RAGIONE DESCRITTO ALL'ORDINE P.MO III P 311" e nel sottostante bassorilievo ad incasso dal diametro di 23,5 cm il leone marciano "a moleca" reggente a sinistra libro aperto anepigrafo e la spada sorretta obliquamente.

Lo stesso cippo è stato riutilizzato dall'amministrazione catastale austriaca che vi ha scolpito sul retro >K.K. N° 1/1861<.

Nell'adiacente Bosco della Corneria Piccola sono stati documentati sei termini con lo stemma del leone marciano, dei quali è stato rinvenuto il >III P 320< e pubblicato nel 1998.

Bibliografia

CATASTICO GENERALE DEI BOSCHI DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA (1775-1776), a cura di V. Bratulic, CRS Rovigno, UIIF-UPT, Trieste 1980, pp. 1, 113-114 e 115.

- A. RIZZI, *Il leone di San Marco in Istria,* Padova 1998, pag. 92.

- Il ritrovamento è stato effettuato nell'aprile del 1999 grazie alle segnalazioni dei signori Elvino Jurjevic e Adriano Marušic di Marussici).

I Poteri Popolari in Istria. *Prospettive di ricerca*

di Orietta Moscarda

Rivisitazione storica della costruzione del potere popolare jugoslavo nella complessa realtà multietnica della penisola istriana

L'instaurazione e l'organizzazione del potere popolare in Istria e a Fiume nel secondo dopoguerra rappresentano una questione pressoché inesplorata dal punto di vista storiografico come conseguenza sia dell'inaccessibilità fino a tempi a noi molto vicini delle fonti d'archivio jugoslave, sia della ritrosia degli studiosi italiani e non, come pure di quelli del gruppo nazionale italiano, a sottoporre ad un esame critico il momento fondativo del regime di Tito. Ma, la dissoluzione della Jugoslavia ha condotto la storiografia di alcuni degli stati successori ad affrontare l'argomento in un'ottica diversa dal passato, "rivisitando" pure la storiografia comunista. In questo clima, anche la nuova stagione di ricerche sull'Istria nel dopoguerra, consentita dall'apertura degli archivi sloveni e parzialmente di quelli croati, ha permesso di porre come oggetto di studio la costruzione del potere popolare jugoslavo in una realtà singolare e complessa come quella istriana. Come ricordato, la produzione storiografica italiana, croata e slovena relativa a queste tematiche è molto carente. Ben poca attenzione è stata rivolta all'intervento delle autorità jugoslave sul territorio istriano ed alla costituzione del nuovo potere popolare. Nel contesto dell'Istria del dopoguerra, un'analisi dei criteri e delle scelte attuate dagli organi di governo locale, i Comitati popolari di liberazione (CPL), degli effetti e quindi delle conseguenze di tale processo, sono indispensabili per fare chiarezza sulla politica jugoslava nei confronti della popolazione istriana e sulla logica interna che la governò, onde poterla distinguere nelle sue articolazioni e nei diversi periodi. Si tratta certamente di ricerche di ampio respiro che necessitano ancora di essere definite, ma che costituiscono un filone di studi al cui interno sono già stati individuati dei segmenti iniziali svolti con le fonti a disposizione. Veniamo ad alcune considerazioni generali sul potere popolare per introdurre l'argomento. L'instaurazione del potere popolare in Jugoslavia nel dopoguerra trovò la propria legittimazione nella difesa delle conquiste della guerra di liberazione, considerata dagli jugoslavi anche rivoluzione, nell'edificazione del socialismo e anche nell'annessione dell'Istria e di Fiume alla "madre patria croata". Ma che cosa significò la "costruzione del socialismo" e, più segnatamente, la costituzione dei nuovi poteri popolari in Istria?

La penisola istriana nel dopoguerra era caratterizzata da realtà profondamente diverse, con proprie caratte-

Nelle foto di ques'articolo, **alcune immagini del Potere popolare a Rovigno**

ristiche politiche, economiche e sociali. Analizzare e verificare quindi l'atteggiamento che le autorità popolari assunsero nelle varie situazioni e nel tempo, individuare gli strumenti utilizzati per consolidare il potere, di certo portano nuova luce su quel complesso ed articolato periodo che fu il dopoguerra in questi territori.
Effettivamente, la "costruzione del socialismo" fu il prodotto di un processo rivoluzionario, che comportò l'instaurazione di un sistema politico-amministrativo basato sui CPL, organi supremi del potere popolare, ma anche l'attuazione di rigide misure economiche attraverso gli ammassi, i sequestri e le confische dei patrimoni, l'istituzione di cooperative, la riforma agraria, e tutta una serie di altri provvedimenti, con l'onnipresenza di un apparato poliziesco e repressivo molto efficiente, e l'uso assai disinvolto di una giustizia "rivoluzionaria", attraverso i tribunali del popolo.

Sorti nel corso della guerra di liberazione con compiti di rifornimento dei generi necessari ai partigiani, i CPL ben presto assunsero un ruolo politico, quello di organismi di mobilitazione e di programmazione delle linee e dei compiti da svolgere nella lotta. Sin dall'inizio, l'attività dei CPL fu caratterizzata dall'assunzione del controllo di tutti i settori della vita sociale, politica, economica a Fiume, come in Istria, nonché dall'emanazione di tutta una serie di provvedimenti, decreti e ordinanze finalizzati alla legittimazione del proprio potere ed alla ristrutturazione socio-economica del paese. Ma in Istria e a Fiume l'obiettivo principale dei "poteri popolari" fu quello di assicurare ad ogni costo l'annessione dei territori alla Jugoslavia socialista. I maggiori sforzi, quindi, anche sul piano legislativo, furono rivolti a tal fine, almeno sino al febbraio 1947, quando con il Trattato di pace, fu evidente che Fiume e l'Istria sarebbero state cedute alla Jugoslavia.
I CPL, organi del potere civile ed amministrativo, divennero così gli strumenti per l'attuazione pratica della politica del partito comunista jugoslavo, risultando quindi subordinati alla volontà ed agli indirizzi del partito. La priorità conferita all'obiettivo politico dell'annessione condizionò l'organizzazione interna dei CPL, che divennero pertanto degli organismi politici di partito, con dei Comitati esecutivi (CE) che miravano ad insediare nei principali posti di potere elementi comunisti o comunque politicamente fidati.
Il nuovo potere coincideva quindi con il partito comunista jugoslavo, il quale sotto tutti gli aspetti appariva il più ligio nei confronti di quello sovietico. Basato su una struttura centralizzata, gerarchica, magico-religiosa, il partito richiedeva obbedienza e dedizione totali. Da atteggiamenti fideistici, amplificati da elementi di rivalsa e sopraffazione nazionale, dovuti alla politica fascista condotta nei confronti delle popolazioni slovene e di quelle croate nella Venezia Giulia, nasceva l'intransigenza e la radicalità verso gli oppositori, ad un tempo nazionali e politici del nuovo potere popolare. Ne derivò una situazione di crescente persecuzione nei confronti di coloro che

non corrispondevano ai valori "popolari" o "socialisti" e di coloro che avversavano la soluzione jugoslava per l'Istria e per Fiume. Ma, è da considerare anche un altro elemento, vale a dire che, almeno in un primo periodo, alla persecuzione contro gli "elementi ostili" ai poteri popolari collaborarono anche i quadri comunisti di lingua italiana presenti negli organismi locali del partito e dell'amministrazione che, evidentemente, si muovevano sulla base di spinte di natura ideologica.

Le prime ricerche in questo senso si sono soffermate sul tema dell'epurazione che costituisce uno strumento importante per comprendere meglio sia la logica d'instaurazione ed organizzazione del regime comunista jugoslavo, sia la politica che quel regime seguì nei confronti della popolazione italiana. In generale, l'epurazione s'inserì nella politica jugoslava come un semplice atto di amministrazione interna, avente però tutte le caratteristiche di un atto di polizia, e che venne quindi percepito dalla popolazione come un vero e proprio comportamento persecutorio.

Certamente, un panorama complessivo ed organico dello sviluppo e delle modalità concrete con cui l'epurazione fu condotta in Istria, e più in generale in Croazia e in Jugoslavia, è ancora ben al di là da venire. Le nuove fonti d'archivio a disposizione ed alcuni contributi recenti della storiografia croata da una parte, slovena dall'altra, hanno permesso di cogliere, in maniera problematica, alcune linee di tendenza relative al fenomeno dell'epurazione nel territorio istriano. Le aree su cui si stanno concentrando questi primi studi sono Fiume ed il Capodistriano. Per quanto riguarda Fiume, ricerca che io ho affrontato, sono a disposizione, presso l'Archivio del Centro di ricerche storiche di Rovigno, un'ampia selezione di atti relativi ai procedimenti di sequestro, amministrazione provvisoria e confisca avviati nel capoluogo quarnerino dagli organismi giudiziari fiumani nei confronti di cittadini, in prevalenza italiani, nel periodo compreso fra il 1946 e il 1949, nonché una mole di documenti realtivi all'attività del Comitato Popolare cittadino (CPC) di Fiume. Tali fonti hanno permesso di affrontare un aspetto molto importante del nuovo potere popolare e precisamente il modello e l'uso della "giustizia popolare" e dell'apparato giudiziario a Fiume nel dopoguerra, che attraverso il meccanismo dei processi, dei sequestri e delle confische, favorirono la conquista del potere politico da parte dei comunisti e la creazione della base economica dello stato "socialista", agendo nel contempo anche come elemento di sopraffazione nazionale.

I materiali riguardanti il Circondario di Capodistria sono invece di tutt'altra natura; consistono nelle serie archivistiche conservate presso l'Archivio Regionale di Capodistria, in un fondo denominato "Commissioni d'epurazione" e relative appunto all'organizzazione e all'attività di tali organi nel Capodistriano nel periodo compreso fra il 1945 e il 1947. La documentazione presa in esame da Roberto Spazzali, studioso italiano, consente invece di esaminare l'organizzazione e le dinamiche dell'attività epurativa nelle varie realtà sociali di quel territorio e di individuare le caratteristiche dei vari organismi epurativi, vale a dire le commissioni locali, aziendali e distrettuali, nonché il Pubblico Accusatore.

A queste ricerche è possibile integrare altri segmenti. Infatti, all'Archivio di Pisino sono a disposizione dei fondi sui vari Comitati Popolari dell'Istria che, anche se non consentono di ricostruire nel dettaglio gli sviluppi della situazione nella regione, offrono comunque un ulteriore tassello, fondamentale per riuscire a delineare un quadro abbastanza chiaro sull'instaurazione e sull'organizzazione del potere popolare in questi territori. Si tratta di fondi molto cospicui che comprendono gli atti ed i registri di tutte le sezioni dei CP dal 1945 in poi, documenti che, integrati con altre fonti, costituiscono un utile terreno di verifica di alcuni dei nodi problematici ancora insoluti.

In questo senso, gli storici italiani, così come quelli del gruppo nazionale italiano, potranno continuare il lavoro di ricerca intrapreso in anni recenti, che ha già raggiunto dei notevoli traguardi.

Gli istriani nei campi d'internamento della Prima guerra mondiale

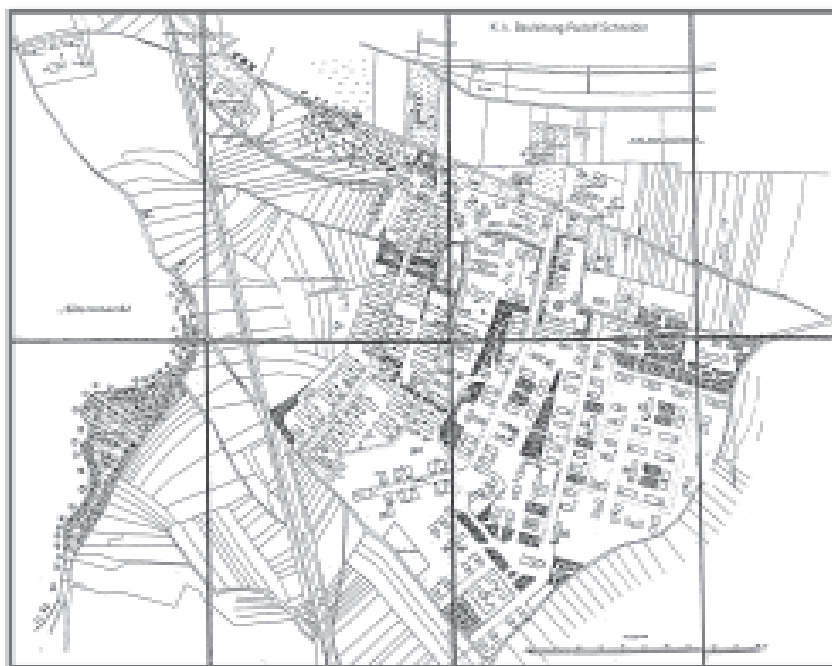
■ di Marta Manzin (*)

In seguito allo scoppio del primo conflitto mondiale, e in particolar modo dopo l'adesione dell'Italia alla guerra a fianco dei Paesi dell'Intesa (24 maggio 1915), le alte sfere militari dell'Impero austro-ungarico decidono di far evacuare tutta la zona circostante la fortezza e il porto militare di Pola. Si trattava dell'ampia area comprendente, tra le località maggiori e con i relativi territori: Pola, Dignano, Valle, Carnizza, Barbana, Sanvincenti, Canfanaro, Rovigno, Villa di Rovigno, Barbariga. L'Istria rappresentava per l'Austria di allora una regione marginale dal punto di vista geografico, ma aveva un ruolo militare e strategico importante. Confinava con il Regno italiano, particolarmente infido agli occhi dell'Impero, a causa soprattutto della questione adriatica, continuamente risollevata in Istria dallo sviluppo negli ultimi cinquant'anni di un forte irredentismo, che l'Austria, favorendo l'elemento slavo della penisola, cercava di combattere e di soffocare con mezzi più o meno legali. Vienna aveva investito molto nella costruzione e nel riadattamento delle strutture difensive che puntellavano tutta la costa adriatica, concentrando, però, i suoi sforzi nell'alto Adriatico, nella parte meridionale dell'Istria.

Pola, quindi, dal 1856 in poi, aveva subito una radicale metamorfosi, divenendo il maggior porto militare austro-ungarico, sede anche della Marina e dell'Arsenale, ottimamente protetto. Ciò non bastava e in quel maggio del 1915 l'Austria, per essere sicura di non vedersi tagliare le vie di rifornimento all'esercito e agli operai dell'Arsenale, e per garantirsi una maggiore libertà di manovra, decise di far evacuare la popolazione civile dell'Istria meridionale. Voleva evitare anche la possibile penetrazione di spie nemiche ed eventuali atti di sabotaggio, eseguiti in accordo con gli irredentisti ed i nazionalisti locali.

Questa scelta, che poteva essere giustificata dal punto di vista strategico-militare, si rivelò gravida di conseguenze disastrose per la popolazione interessata: migliaia di istriani furono costretti a vivere per tre anni in condizioni quasi animalesche, lontani dalle loro terre, abbandonate alla mercé dei soldati imperiali. E' impossibile indicare esattamente la data d'inizio dell'esodo forzato. C'è molta imprecisione in merito, sia per ciò che riguarda il tempo e il modo in cui venne dato l'ordine di sgombero ai cittadini istriani, sia per ciò che riguarda l'inizio delle partenze. L'avviso

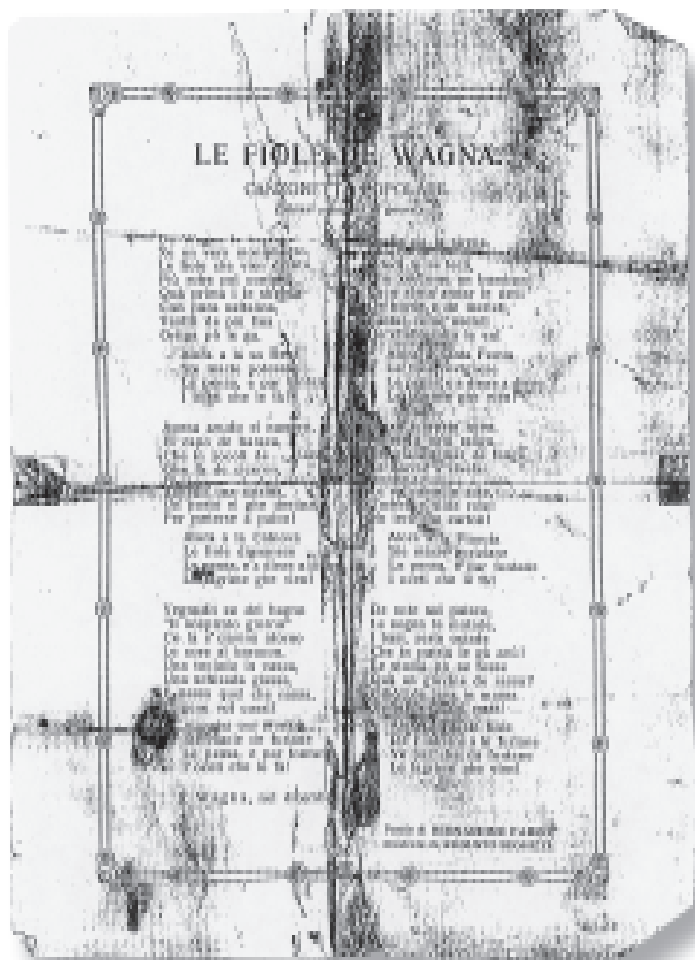
L'Impero voleva assicurarsi libertà di manovra militare nell'Istria meridionale. Così decise di far evacuare la popolazione civile

Sotto, **pianta del campo-profughi di Wagna (1915)**

portò ad una tremenda confusione, mista di incomprensione e di sorpresa; costrinse tutti a delle scelte immediate sul da farsi. La guerra entrava prepotentemente nelle case di ognuno senza bussare. E' certo, comunque, che le partenze si svolsero nel periodo compreso tra l'ultima decade di maggio e i primi giorni di giugno.
Il viaggio, una vera e propria odissea, fu disastroso: nei vagoni-bestiame le persone vissero per giorni pigiati gli uni sugli altri, avendo a disposizione uno spazio vitale limitatissimo, senza acqua, né pane, né paglia per potersi riposare; senza la possibilità di scendere dal treno per sgranchirsi un po' le membra o per procurarsi del cibo: si rischiava di venir abbandonati nelle varie stazioni. I convogli attraversarono la Croazia, la Slovenia e l'Austria raggiungendo poi le varie località ungare. Generalmente i treni arrivavano fino a Marburg (Maribor) in Slovenia e qui si dividevano o verso l'Austria o verso l'Ungheria e la Cecoslovacchia.
La maggior parte degli istriani venne raccolta nell'accampamento (*lager*) di Wagna. Gruppi di minor consistenza si trovavano anche a Gmund, Leibnitz, Steinklamm, Oberhollabrunn, Oberstinhenbrunn, Pottendorf, Kamensdorf, Napensdorf, Nulendorf, Innendorf, Gutendorf, Bruck an der Leitha, Retz; in Ungheria: Paks, Bonjihadi, Salka, Grund, Mocva, Kisvejka; ed ancora in Cecoslovacchia, Moravia e Boemia.

LE FIOLE DE WAGNA

I campi-profughi - o, meglio, le stazioni d'internamento (*Internierungstation*), come appariva scritto a caratteri cubitali all'entrata dei campi - erano già pronti ad attendere i nuovi arrivati. Costituiti generalmente da baracche di legno, assunsero ben presto l'aspetto di vere e proprie "città di legno". Alcune di queste, vedi il campo di Wagna, presso Leibnitz (Stiria) in Austria, erano dotate di tutte quelle strutture ed infrastrutture necessarie e obbligatorie a permettere un'esistenza "normale": oltre alle baracche-abitazioni, c'erano le cucine, i bagni, gli edifici scolastici (asili infantili, scuole elementari, scuole di musica, collegio militare), lo spaccio, gli ospedali e gli ambulatori, la chiesa, la sala di lettura, le officine (per falegnami, fabbri, carpentieri, muratori, pittori, sarte e addette al confezionamento di calzature, ecc.).
L'Austria aveva pensato proprio a tutto, con meticolosità e spirito di organizzazione. Occorre, però, fare attenzione e non lasciarsi andare alle facili conclusioni: c'era uno spazio abissale tra quelle che erano le intenzioni dell'amministrazione e quella che era la realtà dei campi, tra il progetto teorico, probabilmente funzionante nei primissimi tempi, e la prassi successiva. E' interessante notare come i testi di parte austrofila tendano ad accentuare l'ottima organizzazione e sistemazione dei profughi, ottenendo alla fine il risultato di evidenziare il lato ironico, grottesco di tutte le azioni e disposizioni adottate dal Governo, in quanto vogliono far vedere come le i. r. autorità abbiano agito, non solo in buona fede, ma anche nel rispetto delle leggi e dei diritti umani.
Lontana dalle loro terre, da tutto ciò che era costato anni di lavoro e di sacrifici e che, forse, non avrebbe più rivisto o ritrovato integralmente, la gente istriana, profondamente attaccata alle sue radici e alle sue tradizioni, subì una frattura psicologica, sociale ed economica, che fu difficile rimarginare e che, ancor oggi, si riapre ogni qualvolta se ne riparla.

A lato testo originale della canzone popolare "Le fiole de Wagna"

Una volta arrivati a destinazione, ultima stazione di quella estenuante via crucis, e sistemati nelle baracche, iniziava per gli sfollati un lungo periodo di indigenza e di sofferenza: la fame e la miseria dominavano sovrane, la morte infieriva sui più deboli e indifesi, il pensiero rivolto ai propri cari in guerra o alla casa abbandonata, la mancanza di libertà, l'ozio forzoso, l'insofferenza per una guerra non condivisa erano i pensieri ed i problemi che affannavano gli

animi. Iniziava una specie di lotta per la sopravvivenza, per cui in ogni cosa, in ogni attività della giornata si cercava di alleggerire il peso di un'esistenza fatta di stenti e di privazioni per condurre una vita, almeno all'apparenza, civile.

A destra, **la famiglia del futuro mons. Antonio Santin** (primo a sinistra) **che fu evacuata a Wagna**

Attraverso la bibliografia e i documenti a disposizione, si è cercato di seguire il fenomeno dello sfollamento dei civili dal momento della loro partenza fino al loro rientro in patria (maggio 1915-autunno 1918). La ricerca si è soffermata particolarmente sulla descrizione della vita dei profughi all'interno dei campi: il momento di sbandamento iniziale, l'organizzazione di tipo militare del campo, la ripresa della vita sociale, diventata poi routine quotidiana, i momenti di svago. Si ha quasi la sensazione che si siano creati dei mondi a sé, separati e uniti insieme, alla restante compagine monarchica.

Ampio spazio è stato dedicato al campo profughi di Wagna e a quello di Pottendorf-Landegg. Di gran rilievo è soprattutto la prima località, che fu sia sede stabile di migliaia di galiziani prima, di istriani, di friulani e di trentini dopo, ma anche stazione provvisoria per centinaia di profughi politici, che dopo un più o meno lungo soggiorno stiriano, vennero internati in altre località.

Nel corso della ricerca si è notato, con un certo rammarico, la scarsità di bibliografia esistente riguardante l'Istria in generale, ma in particolare il periodo precedente alla seconda guerra mondiale. Sono risultate molto utili le due edizioni successive dell'*Almanacco del popolo. Strenna di Wagna*, rispettivamente per il 1916 e per il 1917, pubblicate dalla luogotenenza di Graz, e l'opuscolo *Flüchtlingslager - Wagna bei Leibnitz* (Campo profughi - Wagna presso Leibnitz), stampato, invece, a Graz. Quest'ultimo ha fornito, in modo preciso e minuzioso, il processo di adattamento e di costruzione del campo in questione, nonché informazioni utili sull'organizzazione della vita dei profughi all'interno del reticolato di ferro.

L'almanacco, pur con le dovute attenzioni interpretative data l'ispirazione prettamente filoaustriaca del testo, aiuta a ricostruire gli aspetti sociali del soggiorno dei profughi a Wagna (organizzazione dell'istruzione, del sistema sanitario, delle occasioni di divertimento). Attraverso la lettura delle poesie e dei racconti, che riempiono abbondantemente le pagine degli almanacchi, è stato possibile trarre una visione della creatività e, quindi, del modo di pensare, di sentire dei fuggiaschi.

A conclusione dello studio, allo scopo di definire più realisticamente e precisamente l'esperienza degli sfollati istriani, è stato dedicato un paragrafo alle testimonianze orali e scritte. Si tratta in parte di interviste, frutto di tranquille chiacchierate con alcuni dignanesi, "reduci" dal campo di Wagna, e in parte di cartoline postali del periodo in questione, riguardanti la corrispondenza tra alcuni membri di una famiglia, sempre dignanese, della quale alcuni erano internati a Wagna, altri erano stati reclutati nell'esercito e nella marina militare. Trattandosi di fonti orali, o comunque suscettibili di imprecisioni e di insicurezze, non sono state considerate come basi della ricerca. D'altra parte non si vuole neppure sminuirne il valore di testimonianze dirette di alcuni protagonisti, considerato il già accennato grosso problema della mancanza di bibliografia concernente l'argomento. Di notevole interesse, quindi, per crearsi un'idea di come realmente si susseguirono i fatti, per conoscere da vicino anche i personaggi secondari di un dramma mondiale e per suscitare curiosità ed interesse storico.

** (Sintesi della tesi di laurea in Storia contemporanea* **"La popolazione civile dell'Istria meridionale nei campi d'internamento austriaci: 1915-1918"** *discussa presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Padova, a.a. 1997/98)*

Antichi pesi e misure del Comune di Momiano

di Denis Visintin

Nel corso della sua lunga storia, l'uomo nella sua vita pratica giornaliera, è stato costretto ad affrontare anche la problematica relativa alla misura dello spazio. A proposito, occorre ricordare che le unità di misura precedenti l'attuale nostro tempo scientifico ed informatico, hanno tratto la loro origine dalle particolarità fisiche umane e dall'ambiente geografico circondante l'essere vivente. Osservando o traendo spunto dall'ambiente in cui viveva e dalle sue dimensioni, basandosi sull'esperienza, la propria forza e capacità lavorativa, "o nel rapporto fra queste e gli altri strumenti di lavoro e l'ambiente stesso"[1], nonché ad influenze magiche ed astrologiche, l'uomo elaborò le antiche unità di misura, variabili da luogo a luogo, anche se portavano la stessa denominazione. Ciò sarà dimostrato anche dalla ricerca da noi intrapresa e di cui questo articolo vuole essere soltanto un inizio per quanto concerne la raccolta e determinazione dell'antica metrologia del buiese. Si tratta di misure che non possono venir determinate se non che approssimativamente e con tolleranza, per le quali è consigliabile non superare i sei decimali.

Notevoli sono state in questo senso le influenze di Roma, dei Franchi, di Venezia, dell'Austria e della Francia. Sarà proprio da quest'ultima, a partire dall'età rivoluzionaria, che prenderà avvio il definitivo sforzo di unificazione universale delle varie misure, il sistema metrico decimale, il cui processo di affermazione e diffusione sarà tutt'altro che facile.[2]

La Monarchia asburgica, dopo che già nel 1856 impose l'unificazione dei pesi e delle misure del Litorale con quelle della Bassa Austria, avviò il sistema metrico decimale

N° 2
Provincia del Litorale — Distretto di Capodistria
Circolo dell'Istria — Comune di Momiano 371
Tabella di Riduzione

La Monarchia asburgica, dopo che già l'Ordinanza imperiale del 13 dicembre 1856 impose l'unificazione dei pesi e delle misure del Litorale con quelle della Bassa Austria con decorrenza a partire dal 1 gennaio 1858, si avviò al sistema metrico decimale con la legge del 23 luglio 1871, reso obbligatorio con il Capodanno 1876.[3]

Le misure di cui tratteremo in questa sede e che si riferiscono a Momiano, rimaste in auge fino alla sopracitata data, sono contemplate nella *Tabella di Riduzione delli pesi e misure usitate nella Comune sul piede del peso e misure dell'Austria Inferiore*.

Come possiamo notare dalla *Tabella*, esistevano misure e pesi per i generi asciutti, i grani o altre derrate agricole solide, ma anche liquide, cioè olio e vino, e di volume (lo stajo, l'orna, il carro, il passo). E le equivalenti riduzioni in misure dell'Austria Inferio-

re: il metzen (Mezzeno), il funto, l'emero (orna viennese), il centinaio, il klafter.
Talvolta usato anche quale misura agraria, visto che indicava la quantità di prodotto da raccogliere o da seminare su di una determinata superficie, lo stajo, o sextarius era, nell'antica Roma, un sottomultiplo del congio, o congius, che corrispondeva alla sesta parte.[4]
A Momiano, lo stajo corrispondeva a 1,3571 metzen austriaci. Essendo il metzen equivalente in questo caso a 61,486850 litri[5], il calcolo matematico ci ha permesso di stabilire la misura di litri 83,443804 per lo stajo momianese.
Passando all'orna[6], pure di origini romane, essa veniva usata quale misura dell'olio e del vino. Notiamo, però, due corrispondenti misure austriache diverse: il funto[7] per l'olio e l'emero[8] per il vino. Nel primo caso, si dà l'equivalenza a 112 funti austriaci; allora l'orna locale era di 62,72672 kg. Al vino invece, viene corrisposto l'emero viennese nella misura di 1,50; l'orna in tal caso era di 84,883500 litri.
Il carro, di solito usato quale misura di peso per il trasporto delle merci, vede la sua equivalente misura austriaca nel centinaio di Vienna, ovvero 100 funti.[9]
Probabilmente nella tabella si voleva riportare anche la corrispondente misura in funti viennesi, manca però la cifra. Limitandoci al nostro discorso, a Momiano, il carro di 10 centinaia era di 560,06000 kg.
Nell'Urbe, il passo[10] equivaleva a 5 piedi. I romani avevano indicato quali suoi sottomultipli l'uncia o pollex (pollice) di un dodicesimo di piede, il digitus e le linee. Misure queste che troviamo anche a Momiano. Il passo, qui indicato quale misura della legna, aveva evidenti fini commerciali e di volume.
Quale misura della legna, notiamo il passo fissato per una lunghezza di 20 quarte[11], l'altezza di 5 quarte e la lunghezza di 3 quarte.
Quale misura cubica, la *Tabella* indica il passo momianese pari a 49 piedi cubi. Possiamo quindi ricavare la misura del passo cubico, equivalente al nostro sistema metrico decimale, di 6,764865 metri cubi, e del piede cubo, di 0,054113 metri cubi, ciò considerando che il klafter[12] dell'Austria inferiore è di 90 piedi cubici veneti[13], ovvero di 3,410497 metri cubi, e secondo la formula fornitaci dalla *Tabella*. Il piede poi corrisponde a 10 pollici, ovvero 0,005418 metri cubi, a 11 linee, cioè 0,00491 metri quadrati.
Delle misure di lunghezza e di superficie, tratteremo in seguito.

NOTE

[1]M. STANISCI, "Misura dello spazio e del peso. Metrologia in senso stretto", *Appunti di metrologia*, Udine 1977, p. 77;

[2]Ibidem, pp. 80-83;

[3]Ibidem, p. 83;

[4]Ibidem, p. 85;

[5]A. MARTINI, *Manuale di metrologia, ossia misure, pesi e monete in uso attualmente e anticamente presso tutti i popoli*, Torino 1884, p. 827. A Venezia, lo stajo era di 83,3172 litri. Ibid. p. 817. L'Istria invece si fregiava di quello che ammontava a 83,32 lit., così il BENUSSI nel suo "Ragguaglio delle monete, dei pesi e delle misure per servire alla storia delle nostre province", *Atti e Memorie* della Società istriana di archeologia e storia patria, vol. XL, 1928; mentre a Trieste esso equivaleva a 83,61 litri, cfr. STANISCI, op.cit., p. 86;

[6]Stando al STULLI, *Istarsko oruzje 1825-1860*, Pazin-Rijeka, 1984, p. 132, l'orna era di 56,68 litri, ovvero un fassino di vino di Vienna. Su quest'ultimo, si rimanda al MARTINI, op. cit., p. 827. A Trieste, l'orna aveva una capacità di 66,0205 lit, cfr. STANISCI, op. cit., p. 87. BENUSSI, op. cit., p. 236, ha stabilito l'orna antica di Trieste a lit. 65,66, l'orna-emero viennese a 56,60 lit, l'orna triestina di 46,67 maas o boccali, l'orna di Fiume a 38,10 maas o boccali;

[7]A. MARTINI, op. cit., p. 827; M. STANISCI, op. cit., p. 87, il funto era di 0,560060 kg;

[8]Ibidem, p. 827; l'emero corrispondeva a 56,589000 lit. Idem per STANISCI, p.87, mentre Benussi lo ha collocato a 56,60 lit;

[9]Ibidem, p. 827; il centinaio equivaleva a 56,006000 kg;

[10]M. STANISCI, op. cit., pp. 78 e 85;

[11]Antica misura, di solito corrispondente alla quarta parte del metro. Si veda a questo proposito E. ROSAMANI, *Vocabolario giuliano*, Trieste 1990, p. 847;

[12]Si tratta di un sottomultiplo del jugero, quest'ultimo di origine romana, da jugum o giogo, ed indicava la quantità di terreno che si poteva arare in una giornata. Ambedue erano usati quali misure di superficie, di lunghezza e di volume;

[13]A. MARTINI, op. cit., p. 818; il piede cubo veneto era di 0,042048 metri cubi.

Civiltà istriana, presentato l'extra serie n. 1 di Etnia

Sotto l'egida dell'Unione Italiana e dell'Università Popolare di Trieste, presso l'aula magna della Facoltà di Pedagogia di Pola, ha avuto luogo la presentazione di *Civiltà istriana*: ultimo volume della collana *"Etnia" extra serie*, promossa dal Centro di ricerche storiche, assieme alla Società di studi e ricerche "Pietas Julia"di Pola.

Saluti particolari sono stati rivolti dal direttore del CRS, G. Radossi, al presidente della Giunta UI, Maurizio Tremul, a Sandro Rossit, in rappresentanza dell'UPT, alla vice presidentessa della Regione Istria, Loredana Bogliun Debeljuh, al presidente della CI di Pola, Diego Buttignoni, a Velebit Lezajic dell'Ufficio regionale alla cultura e all'istruzione. La manifestazione culturale è stata salutata anche da parte di quest'ultimo, dal vicesindaco Mario Quaranta e dalla vice Preside dell'Istituzione universitaria ospitante Barbara Bursic Giudici.

"Civiltà istriana", come rilevato da G. Radossi, è il prodotto di un progetto interdisciplinare denominato "Culture locali" che ha concorso ai mezzi della L. 295/95 dello Stato italiano "con il proposito d'indagare personaggi, istituzioni, usanze tradizionali dell'Istria attraverso ricerche d'archivio e sul campo ai fini di un ricordo critico e della conservazione e trasmissione d'alcuni aspetti di un patrimonio d'ininterrotta presenza linguistico-culturale in Istria". Il frutto di questo lavoro "riflette il frastagliato profilo professionale di diciotto ricercatori che hanno risposto al tema, ognuno con i propri ferri del mestiere: di letterato, di linguista, di sociologo, di psicologo, di pedagogista, di didatta, di storico, ecc.

Romano Ugussi, docente del Dipartimento d'italianistica operante in seno alla Facoltà di pedagogia, nel suo intervento, ricco di incisi tratti dal volume in sostanza ha concesso la parola agli stessi ricercatori.

L'opera è divisa in tre parti: "Culture locali", "Le radici del presente" e "L'immagine dell'altro".

Iniziano Anita Forlani e Giorgina Kutic autrici del saggio *Una comunità autoctona in dispersione*; seguono: Barbara Bursic-Giudici, in *Terminologia viticola nell'istrioto di Sissano*; Gianna Dallemulle Ausenak, *Proverbiando*; Eliana Moscarda, *Proverbi dei mesi nell'agricoltura a Gallesano*, Patrizia Trgovcic, *Analisi contrastiva dei proverbi in istroveneto, istrioto e ciacavo: convergenze e divergenze*. Il saggio di Elis Deghenghi Olujic, *Pagine Istriane: un'elaborazione culturale di gruppo*; Annamaria Lizzul, *Bibliografia della cultura istroveneta* in *Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia patria*.

La seconda parte, "Le radici del presente", inizia con *Il custode dell'altra città: Stefano Attilio Stell* di Robert Blagoni; seguono Viktor Bozac con *Domenico Cernecca: un profilo*; Roberto Dobran, presente con il saggio *Dall'era del socialismo reale: la poesia d'Eros Sequi*; Vera Glavinic, nel saggio *Alla riscoperta degli scrittori dell'Ottocento*.

Il terzo e l'ultimo capitolo tratta "L'immagine dell'altro", inizia Neala Ambrosi Randic *L'immagine del proprio Sé*. Valerio Giovetti *Lo stereotipo Europa nei manuali di storia contemporanea*; Nelida Milani, *Appartenenza e separazione*; Rita Scotti-Juric *L'individuale, il locale e gli stereotipi universali*; Marisa Slanina, *L'integrazione dello svantaggiato a scuola*. Conclude Elvis Pirsl con *La dimensione interculturale nell'educazione*. La lunga introduzione è a cura di N. Milani.

Capodistria e Fiume, due mostre dedicate al 30° del Crs

In occasione dei festeggiamenti per i trent'anni dalla fondazione del Centro di ricerche storiche di Rovigno, la Biblioteca Centrale "Srecko Vilhar" di Capodistria, ha inaugurato il 23 novembre 1998, una mostra delle pubblicazioni edite dal Centro nel corso di questi tre decenni e che sono conservate nei fondi della Biblioteca capodistriana. Sono state esposte, oltre ai libri, anche una quindicina di fotografie nelle quali sono immortalati alcuni momenti fondamentali della storia trentennale del CRS.

All'apertura sono intervenuti alcuni ricercatori del Centro: il direttore G. Radossi, A. Pauletich, O. Moscarda; la serata è stata inaugurata da Amalia Petronio, coordinatrice della mostra, e organizzata dalla CAN costiera della Nazionalità Italiana. Sono intervenuti la sindaco di Capodistria, I. Fister, Silvano Sau, presidente della CAN costiera; da rilevare anche la presenza del Console generale d'Italia a Capodistria Rosa Maria Chicco Ferraro, il responsabile dell'ufficio governativo per la nazionalità della Repubblica di Slovenia Peter Winkler e il deputato italiano al Parlamento di Lubiana, Roberto Battelli.

La stessa mostra è stata presentata il 26 gennaio 1999, presso la Comunità degli Italiani di Fiume. A salutare i convenuti è stato il presidente del sodalizio Valerio Zappia; è intervenuto quindi il direttore del CRS G. Radossi, che ha intrattenuto i presenti con una esauriente esposizione sulla nascita, le vicissitudini e l'attività del CRS di Rovigno. Alla cerimonia erano presenti, inoltre, Alessandro Rossit, segretario generale dell'UPT, Maurizio Tremul, presidente della Giunta esecutiva dell'UI, Elvio Baccarini, vice presidente del Consiglio cittadino e collaboratore del CRS, attuali ricercatori dell'Istituto, Luciano Giuricin, uno dei fondatori del Centro, M. Budicin ed O. Moscarda.

Storia dell'Istria, cooperazione Crs-Zakan Juri

Il Centro di ricerche storiche di Rovigno e la Casa editrice istriana "Zakan Juri" di Pola sono stati i promotori, il 16 novembre 1998, della cerimonia di presentazione della collana "Storia dell'Istria".
L'edizione consta di quattro volumi: "Testimonianze antiche sull'Istria" (seconda edizione) di Mate Krizman; "Istria : l'epoca veneziana, sec. XVI-XVIII" di Miroslav Bertosa; "Pola nelle sue istituzioni municipali sino al 1918" (prima edizione in lingua croata - in preparazione nella traduzione di T.Perusko e I. Cukeric) di Bernardo Benussi e "L'economia dell'Istria antica" di Robert Matijasic.
Si tratta di un'importante iniziativa in quanto per la prima volta è data alle stampe una sintesi integrale della storia dell'Istria, che raccoglierà le opere più notevoli d'autori croati, italiani, sloveni, tedeschi, ecc.
Il prof. G. Radossi, in qualità d'ospitante, ha salutato il numeroso pubblico; è intervenuto, quindi, l'editore Aldo Kliman, che ha rilevato l' importanza di queste pubblicazioni di carattere prettamente scientifico, ampliate da esperti di là da qualsiasi condizionamento di altro carattere.
Mate Krizman, autore della seconda edizione riveduta e ampliata di "Anticka svjedocanstva o Istri" (Testimonianze antiche sull'Istria), si era detto molto scettico al momento della prima pubblicazione della sua opera, anche se aveva cercato di renderla quanto più vicina al largo pubblico. Comunque l'esperienza ha avuto buon esito giustificando l'avvio della seconda edizione. Il volume consta di 462 pp. accompagnate da illustrazioni i dai riassunti in lingua italiana, tedesca e inglese.
Petar Strcic ha presentato l'opera di Miroslav Bertosa "Istra : Doba Venecije (XVI.-XVIII.stoljece) (Istria: l'epoca veneziana, XVI-XVIII secolo), seconda edizione riveduta e ampliata. Il volume di 780 pagine è riccamente illustrato, con fotografie di documenti e facsimili, riproduzioni di mappe e stampe antiche delle città e delle località istriane.
Lo Strcic ha voluto rilevare la grande personalità del Bertosa, le sue qualità non solamente di storico, ma d'erudito, la sua singolare capacità comunicativa dovuta pure a quell'anima di scrittore che in sé racchiude; il suo stile s'inserisce del tutto nel concetto delle correnti storiche moderne.
Robert Matijasic ha illustrato la sua ultima fatica (Storia economica dell'Istria antica), un volume di 633 pagine illustrate, di contenuto completamente nuovo, in quanto frutto della sua esperienza e delle ricerche da lui svolte in qualità d'archeologo presso il Museo archeologico di Pola.

Partecipazione a seminari

1. Ciclo di seminari "Friuli e Venezia Giulia, storia del '900", organizzati dall'Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione di Trieste; *La seconda guerra mondiale*. Trieste, 6 novembre 1998. Ha aderito Orietta Moscarda.
2. L'Assessorato alla cultura di Romans d'Isonzo in collaborazione con l'Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione di Trieste, ha organizzato un ciclo di conferenze dal titolo *Profughi, emigranti ed esuli dal Friuli e dalla Venezia Giulia nel corso del Novecento*. Romans d'Isonzo, 17 novembre 1998. Ha partecipato O. Moscarda: *L'esodo dall'Istria nel secondo dopoguerra.*
3. XXXI Convegno *Conoscenza e rappresentazione dei popoli nell'Europa Centro Orientale*; Gorizia 20-21 novembre 1998. Ha preso parte F. Suran: *Cultura e stato. Il tradimento degli intellettuali*.
4. Simposio "Bioetica nella teoria e pratica"; Zagabria, 3 dicembre 1998. Ha partecipato F. Suran: *Le basi filosofiche della bioetica*
5. Convegno scientifico "Apporti al patrimonio culturale rovignese" Rovigno, 18 dicembre 1998. Ha partecipato M. Budicin: *Profili e risvolti socio-economici e architettonico-urbani del centro storico di Rovigno*.

Donazioni al nostro Istituto

M. Paliaga *(Rovigno);* G. Rallo *(Venezia);* Centro studi storici *(Mestre);* P. Zovatto *(Trieste);* R. Matijasic *(Pola);* Giunta regionale del Veneto; A. Miculian *(Rovigno); HAZU* - Zavod za povijesne znanosti *(Zagabria);* S. Zitko *(Capodistria);* K. Pizzi *(Canterbury);* R. Sbona *(Venezia);* V. Stella *(Udine);* Ministero per i beni ambientali e culturali *(Roma);* C. Longo *(Gradisca d'Isonzo);* Narodna Galerija *(Ljubljana);* M.C. Dalbello *(Spalato);* E. Baccarini *(Fiume);* A. Forlani *(Dignano);* L. Margetic *(Fiume);* C. Pericin *(Pola);* S. Zorzon *(Trieste);* Ivaldi Editore *(Genova);* G. De Vergottini *(Bologna);* Regione del Veneto; Fondazione Giovanni Agnelli *(Torino);* Istituto Storico Italo Germanico *(Trento);* Istituto italiano di cultura *(Zagabria);* E. Giuricin *(Fiume);* Civici Musei *(Udine);* Biblioteca Civica *(Trieste);* Accademia Udinese di scienze, lettere e arti *(Udine);* S. Stener *(Muggia);* A. Banko *(Pola);* E.F. Tuttle *(Los Angeles);* Museo Storico Italiano della Guerra *(Rovereto);* Centro Internazionale di ricerche archeologiche *(Pola);* Museo archeologico *(Pola);* L. Acquavita *(Arezzo).*

Etnia VII *presentato a Capodistria e a Fiume*

Una seconda serata di presentazione per il volume ETNIA VII, quella del 16 dicembre 1998, presso Palazzo Modello, sede della Comunità degli italiani

di Fiume. L'incontro era dedicato ai cinquant'anni d'attività letteraria del giornalista, narratore, poeta saggista e critico letterario connazionale Alessandro Damiani.Accanto al festeggiato, erano presenti il prof. Bruno Maier dell'Università degli Studi di Trieste, la dott. ssa. Orietta Moscarda in nome del Centro di ricerche storiche di Rovigno e l'attore Raniero Brumini, che ha letto un intervento dello stesso Damiani dal titolo *Ho fatto un sogno*, nel quale lo scrittore auspica, spera e sogna "una migliore realtà culturale, sociale e politica per la Comunità Nazionale italiana".

Notizie in breve

■ **rubrica a cura di Marisa Ferrara**

*** Sotto il patrocinio delle Città di Pola** e di Rovigno, il 29 ottobre 1998 è stata inaugurata, presso la Casa dei Difensori Croati, a Pola, la mostra: "Od izgradnje Kaisera do potonuca Viribus Unitisa" (Dalla fondazione del Kaiser fino all'affondamento della Viribus Unitis) **-** l' Imperial Regia marina a Pola dal 1850 al 1918. Organizzatori: la Biblioteca Universitaria di Pola e il Museo Civico di Rovigno. Il Centro di ricerche storiche ha partecipato all'allestimento della mostra con quadri che riportano cinque vedute di Pola (su vetro a colori), una dell'Arsenale di Pola, e una incisione con il ritratto di un marinaio dell'i.r. marina austroungarica.

* **Il CRS ha partecipato,** con l'esposizione dei suoi volumi, alla quarta edizione della Fiera del libro in Istria, la cui organizzazione è stata curata dalla libreria polese "Castropola", in collaborazione con il Teatro Istriano e la galleria "Cvajner".

* **Il 21 dicembre 1998** presso la sede del CRS a Rovigno si è tenuta la riunione del Consiglio d'Amministrazione del CRS. All'ordine del giorno il piano e il programma di lavoro del CRS per il 1999; realizzazione dei Progetti del CRS; situazione dei lavori di sopraelevazione e di ristrutturazione della sede con i mezzi della L.19/91 e L. 295/95; acquisto casa Zvocak; situazione finanziaria; richiesta CRS per L.89/98 - 1998 e varie: celebrazioni XXX di fondazione del CRS.

*** Il 21 gennaio 1999** F. Suran ha presenziato a nome del CRS alla riunione ristretta del Comitato di collaborazione culturale dell'Istituto Italiano di Cultura di Zagabria. Tra gli intervenuti, anche l'Ambasciatore d'Italia Fabio Pigliapoco.

*** Il Ministero per i beni culturali e ambientali** della Repubblica Italiana ha fatto dono alla biblioteca del CRS di ben trentasette pacchi di libri (cca 600 volumi) di svariato contenuto; i volumi sono stati catalogati e messi a disposizione degli studiosi.

*** Il 23 gennaio 1999** il direttore del CRS G. Radossi e il collaboratore A.Pauletich, hanno presenziato all'assemblea solenne in ricordo di una battaglia di 400 anni fa e più, precisamente la difesa della città di Albona dall'aggressione degli Uscocchi. Ad organizzare i festeggiamenti è stata la Comunità degli Italiani "Giuseppina Martinuzzi" di Albona e la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Albona con sede a Trieste.

*** Il 4 febbraio 1999,** si è tenuto a Pola il primo incontro operativo per l'Associazione Editori istriani con il proposito di rappresentare in modo meritevole gli editori istriani in Croazia e all'estero, di partecipare unitamente alle fiere dei libri, di elaborare un catalogo degli editori istriani, di proteggere la professione degli editori, ecc. All'appuntamento ha partecipato N. Sponza in rappresentanza del CRS.

*** Il 19 febbraio 1999** si è tenuta a Pola presso il Teatro Istriano, la I Assemblea costitutiva dell'Associazione degli Editori istriani. All'ordine del giorno: approvazione dello Statuto, elezione del Presidente dell'Associazione e nomina del consiglio di amministrazione.
Vi ha presenziato Nicolò Sponza a nome del CRS.

*** Il 23 febbraio 1999** è stata inaugurata presso il Museo Civico di Rovigno la mostra della scultura rappresentativa della facciata del Palazzo Pretorio di Capodistria. A salutare i presenti è stato il direttore del Museo Civico di Rovigno, prof. A. Curto, S. Zitko, direttore del Museo regionale di Capodistria, G. Radossi e l'autore della mostra e del catalogo

E. Gardina. Presenti, l'assessore alla cultura della città di Rovigno M. Budicin, il rappresentante regionale per la cultura V. Lezajic ed altri ospiti. In 25 schede, con commento in lingua italiana e traduzione aggiunta espressamente per questa mostra, sono stati presentati documenti fotografici e disegni delle statue che ornano il Palazzo Pretorio di Capodistria.

*** Il 26 febbraio 1999** presso la sede del CRS a Rovigno si è tenuta la riunione del Consiglio d'Amministrazione del Centro di Ricerche Storiche.
Ordine del giorno: approvazione del Conto consuntivo-Bilancio 1998; situazione finanziaria; preparativi per le celebrazioni del XXX di fondazione del CRS; situazione dei lavori di sopraelevazione e di ristrutturazione della sede del CRS; varie.

*** Il 9 marzo 1999** incontro di lavoro della redazione (L. Giuricin, E. Giuricin, A. Radossi, M. Budicin, F. Suran, G. Radossi) del progetto "La Comunità italiana nei censimenti jugoslavi 1948-1991".

*** Il 30 marzo 1999** a Lubiana, presso la sede della Narodna Galerija (Galleria nazionale), si è tenuto un incontro di lavoro per il progetto "La pittura in Istria 1400-1800"; presenti il direttore A. Smrekar, F. Serbelj, N. Kudis, S. Zitko, M. Budicin, L. Belusic e G. Radossi.

VISITE AL CRS

*** Il 10 novembre 1998,** un gruppo di 50 alunni della Scuola Media Superiore Italiana di Buie, accompagnati dal prof. Denis Visintin, ha effettuato una visita di conoscenza al CRS. Sono stati dati in dono alcuni volumi delle nostre pubblicazioni.

*** Lo stesso giorno,** hanno fatto visita al CRS, gli alunni della I Liceo della Scuola Media Superiore Italiana di Rovigno, accompagnati dalla prof.ssa Barbara Olivo.

*** Il 23 novembre 1998**, ha svolto una visita di lavoro il gruppo UI-UPT, incaricato di realizzare i lavori di sopraelevazione e ricostruzione della sede del CRS: esecutori degli interventi S. Perenich e C. Ferlin; direttori dei lavori B. Poropat, Angiolini, S. Visentini e F. Blandini.

*** Il 13 novembre 1998,** incontro di lavoro per il progetto "La pittura in Istria 1400-1800"; presenti: dott. Ferdinand Serbelj (Lubiana), dr. Andrej Smrekar, (Lubiana), prof. Salvator Zitko, (Capodistria), dott.ssa Nina Kudis (Fiume) e prof. Giovanni Radossi.

*** Il 29 dicembre 1998,** in visita di cortesia e di collaborazione, il dott. Ivan-Nino Jakovcic, parlamentare al Sabor croato e Presidente della DDI - IDS.

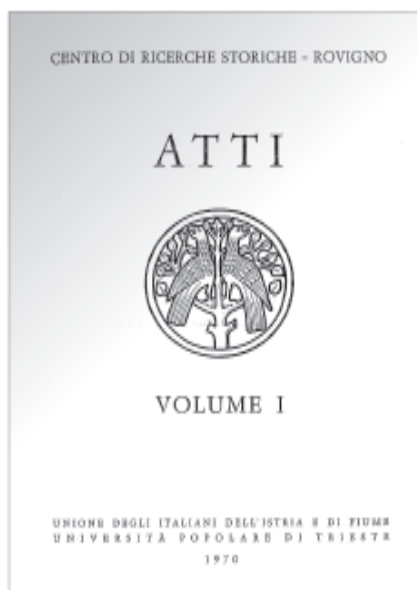
*** Il 22 gennaio 1999,** in visita di cortesia, Ugo Gregoretti, da Roma; regista, attore e pubblicista era accompagnato dagli attori Diana Collepiccolo e Marco Spiga, che si trovavano a Trieste, al teatro Rossetti, per lo spettacolo "Così è, se vi pare" di Luigi Pirandello.

*** Il 30 gennaio 1999,** visita di cortesia di dodici studiosi triestini facenti capo alla Società di Minerva, guidati dall'architetto G. Pavan.

*** Il 12 febbraio 1999**, visita di cortesia e di lavoro del prof. universitario Edward F. Tuttle (California - Los Angeles), docente di filologia romanza, italianistica, socio corrispondente dell'Accademia della Crusca, curatore della rivista Romance Philology.

*** Il 16 marzo 1999,** l'Ambasciatore della Repubblica Ceca a Zagabria, dott. Jiri Kudela, è stato in visita ufficiale al Centro di ricerche storiche, accompagnato dal vicesindaco S. Zilli e dall'assessore alla cultura M. Budicin. Storico di professione, il gradito ospite è stato molto colpito dell'attività del CRS e dalla fornitissima biblioteca. All'ospite è stato dato in omaggio il volume "Rovigno nelle vecchie cartoline".

*** Il 25 marzo 1999,** visita ufficiale del nuovo Ambasciatore d'Italia a Zagabria, Fabio Pigliapoco, accompagnato dal Console generale d'Italia a Fiume, Mario Musella e dal deputato al seggio specifico CNI del Parlamento croato, Furio Radin. L'ambasciatore si è congratulato con il direttore G. Radossi per i successi nel campo storiografico, sociologico, editoriale e scientifico in generale, conseguito dall'istituto in trent'anni di attività. È seguita la visita alla rinnovata sede del centro (sopraelevazione del terzo piano), con fondi del governo italiano; è stato constatato che il completamento della struttura è fermo già da parecchi mesi, a seguito di facende burocratiche, e a tale proposito il direttore del CRS ha chiesto l'intervento dell'ambasciatore e del console Mario Musella, affinchè si giunga ad uno sblocco della situazione, che sta creando dei gravissimi problemi e pericolosi intoppi all'attività dell'istituzione.

ATTI

VOLUME I (1970)

BORME, A. - *Presentazione del Centro di ricerche storiche*
CERVANI, G. - *Presentazione del primo volume degli "Atti"*
RADOSSI, G. - *Introduzione allo Statuto di Dignano*
MONCALVO, I. - *Una lettera di Niccolò Tommaseo del 1874*
CERNECCA, D. - *Pietro Stancovich (studio)*
STANCOVICH, P. - *Biografia degli uomini distinti dell'Istria*
MILINOVICH, E. - *I nostri nonni in maschera - Estratto dallo Statuto del Centro di Ricerche storiche*

VOLUME II (1971)

JELINCIC, J. - *Aggiunte e modifiche allo Statuto di Dignano*
PAULETICH, A. - *Il "Libro catastico di Rovigno" del 1637*
MONCALVO, I. - *La consegna del monumento di Tartini al Municipio di Pirano*
RADOSSI, G. - *"La Concordia" - Almanacco istriano per l'anno 1884*
STANCOVICH, P. - *Biografia degli uomini distinti dell'Istria*
CHERIN, I. - *Testimonianze di Rovignesi sfollati a Wagna (1915-1918)*

VOLUME III (1972)

AGNELLI, A. - *Mazzini e le giovani Nazioni*
CERVANI, G. - *Undici lettere del conservatore imperiale Pietro Kandler alla municipalità di Rovigno (1868-1869)*
BERTOSA, M. - *Valle d'Istria durante la dominazione veneziana*
RADOSSI, G. - *Gli Albertini di Parenzo*
STANCOVICH, P. - *Biografia degli uomini distinti dell'Istria*

VOLUME IV (1973)

CERVANI, G. ; DE FRANCESCHI, E. - *Fattori di spopolamento nell'Istria veneta nei secoli XVI e XVII*
APIH, E. - *Contributo alla storia dell'agricoltura istriana*
RADOSSI, G. - *Presentazione del lavoro di Francesco Tomasi, contributo alla storia linguistica di Montona*
BERTOSA, M. - *Due progetti veneti per sistemare i porti di Parenzo e di Rovigno nella seconda metà del XVII secolo*
FORLANI, A. - *Consuetudini dignanesi* **-** *Il contratto di matrimonio*
STANCOVICH, P. - *Biografia degli uomini distinti dell'Istria*
FORLANI, A. - *Acconciatura caratteristica della donna dignanese*

VOLUME V (1974)

JURKIC-GIRARDI, V. - *Arte plastica del culto come determinante l'esistenza dei culti romani e sincretici nella regione istriani*
BERTOSA, M. - *La guerra degli Uscocchi e la rovina dell'economia istriana*
APIH, E. - *Sui rapporti tra Istria e Friuli nell'età moderna*
PIERAZZI, G. - *Un'opera poco nota di Nicolò Tommaseo: "Gli scritti di un vecchio calogero"*
BERTOSA, M. - *Ivan Kukuljevic Sakcinski e l'Istria*
STANCOVICH, P. - *Biografia degli uomini distinti dell'Istria*
BUDICIN, E. - *I camini di Rovigno*

VOLUME VI (1975-76)

MARUSIC, B. - *Il complesso della basilica di Santa Sofia a Due Castelli*
BERTOSA, M. - *Alcuni dati sulla costruzione della fortezza di Zaule*

CERVANI, G. - *A proposito dello scritto "Trieste e Ragusi" di Pietro Kandler*
RADOSSI, G. - *Sette lettere di Antonio Ive a Giuseppe Pitrè*
AGNELLI, A. - *Recenti studi sulla visita in Istria di Agostino Valier*
BERTOSA, M. - *Sommario della storiografia istriana dal 1965 al 1975 in Jugoslavia*
APIH, E. - *Qualche notizia sull'attività di rimboschimento in Istria avanti la prima guerra mondiale*
RADOSSI, G. ; PAULETICH, A. - *Compendio di alcune Cronache di Rovigno di Antonio Angelini*
MATEICIC, I. - *Gruppo scultoreo a Pola*
BUDICIN, E. - *I ferri battuti di Rovigno*

VOLUME VII (1976-77)

MUCIACCIA, G. - *Gli statuti di Valle d'Istria*
BANDELLI, G. - *La questione dei castellieri*
BERTOSA, M. - *L'Istria veneta nel Cinquecento e nel Seicento*
ROSSI SABATINI, G. - *Rassegna degli studi storici istriani editi in Italia nell'ultimo decennio*
RADOSSI, G.; PAULETICH, A. - *Repertorio alfabetico delle Cronache di Antonio Angelini*
BENUSSI, L. - *Le "Arie da nuoto" di Rovigno*
AGNELLI, A. - *Spunti e proposte*

VOLUME VIII (1977-78)

JURKIC-GIRARDI, V. - *Monumenti romani sul territorio di Pinguente e di Rozzo*
MARUSIC, B. - *Il gruppo istriano dei monumenti di architettura sacra con abside inscritta*
BERTOSA, M. - *La crisi economica di Venezia nei secoli XVI e XVII alla luce della recente storiografia italiana*
BUDICIN, M. - *Per un contributo alla storia culturale e letteraria di Pirano nel XVIII e XIX secolo*
APIH, E. - *Qualche testimonianza e qualche considerazione per la storia del socialismo in Istria*
RADOSSI, G. ; PAULETICH, A. - *Un gruppo di otto manoscritti di Antonio Angelini da Rovigno*
CHERIN, I. - *L'esodo degli abitanti di Rovigno nel periodo di guerra 1915-1918 - Testimonianze di Rovignesi sfollati a Pottendorf-Landegg*
FORLANI, A. - *Usi e tradizioni matrimoniali dignanesi: la fantasia dell'arte popolare femminile nella preparazione dei corredi nuziali*
BENUSSI, L. - *Le "Arie da nuoto" di Rvigno (II)*
CERVANI, G. - *Note al "Nicolò Tommaseo tra Italia e Slavia" di Joze Pirjevec*
AGNELLI, A. - *Note a "Gli anarchici a Trieste durante il periodo asburgico" di Ennio Maserati*

VOLUME IX (1978-79)

RADOSSI, G. - *Lo statuto del comune di Pinguente del 1575*
LAGO, L.-ROSSIT, C. - *Le raffigurazioni della penisola Istriana negli atlanti cinquecenteschi dell'Ortelio, De Jode e Mercatore*
PETRIC, N. - *Introduzione alla preistoria dell'Istria*
JURKIC-GIRARDI, V. - *Promontore antica*
JURKIC-GIRARDI, V. - *Scavi in una parte della villa rustica romana a Cervera porto presso Parenzo (1) (Campagne 1976-1978)*
MARGETIC, L. - *Plinio e le comunità della Liburnia*
PAHOR, M. - *L'organizzazione del potere nel comune di Isola secondo i documenti del 1253 e del 1260*
CAVAZZA, S. - *Una lettera inedita di Francesco Patrizi da Cherso*
ZANIER, G. - *Il medico capodistriano Giovanni Bratti e la tradizione alchimistica italiana*
BERTOSA, M. - *I catastici di Umago e di Cittanova (1613-1614) – La modesta realizzazione di un grandioso disegno nell'Istria veneta (XVI-XVII sec.)*
BERTOSA, M. - *L'iniziativa ecologica di un rettore veneto dell'Istria negli anni 1623-1624*
APIH, E. - *Capodistria nel '700 in alcune lettere inedite di Gianrinaldo Carli*
MICULIAN, A. - *L'evoluzione politica in Dalmazia dai moti del 1848 all'unificazione nazionale*
BUDICIN, M. - *Dieci documenti sulle origini del movimento socialista a Rovigno alla fine del XIX secolo*
STRCIC, P. - *La storiografia jugoslava sull'Istria e sulle isole del Quarnero nel XIX secolo e all'inizio del XX (1965-1975)*
BENUSSI, L. - *Le "arie da nuoto" di Rovigno (III)*

VOLUME X

SKILJAN, M. - *L'Istria nella protostoria e nell'età antica*
MARGETIC, L. - *Accenni ai confini augustei del territorio tergestino*

JURKIC-GIRARDI, V. - *Il territorio di Pomer alla luce del materiale archeologico*
MARUSIC, B. - *Breve contributo alla conoscenza della necropoli altomedioevale di Mejica presso Pinguente*
PAHOR, M. - *L'acrostico nel libro degli Statuti di Pirano del 1384*
BERTOSA, M. - *Provveditori sopra beni inculti - Un tentativo di insediamento di Bolognesi nella Polesana (1560-1567)*
MICULIAN, A. - *Contributo alla storia della riforma protestante in Istria*
MATEJCIC, R. - *Le caratteristiche fondamentali dell' architettura dell'Istria nei secoli XVII e XVIII*
BUDICIN, M. - *Il 1849 in Dalmazia*
APIH, E. - *Appunti sull'agricoltura istriana nell'800*
RADOSSI, G. ; PAULETICH, **A.** - *Le chiese di Rovigno e del suo territorio di Antonio Angelini - Con note ed aggiunte*
BENUSSI, L. - *Le "arie da nuoto" di Rovigno (IV)*
MICULIAN, A. - *Indici delle annate (1970-1980).*

VOLUME XI (1980-81)

JURKIC-GIRARDI, V. - *Medolino e i suoi dintorni dalla preistoria al medioevo*
JURKIC-GIRARDI, V. - *Nuovi rinvenimenti nella necropoli romana di Fontana sotto Pinguente*
MARUSIC, B. - *Contributo alla conoscenza della scultura altomedioevale in Istria*
SONJE, A. - *L'ubicazione della sede del vescovo di Cessa, Vindemio*
CAVAZZA, S. - *Profilo di Giovanni Battista Goineo, umanista piranese*
MICULIAN, A. - *Il Santo Ufficio e la riforma protestante in Istria - (II)*
MILOTTI, D. - *Le campagne del Buiese nella prima metà del '600*
BERTOSA, M. - *Un episodio della colonizzazione organizzata dell'Istria veneta: gli aiduchi a Pola e nel Polese*
BUDICIN, M. - *La terminazione Paruta del 1773 sulla "terra di Pirano"*
ROSSI-SABATINI, G. - *Caenazzo Tomaso. Cinque secoli di dominazione veneta a Rovigno*
AGNELLI, A. - *Recenti ricerche sulla storia del movimento operaio istriano*
RADOSSI, G. - *Stemmi di rettori e di famiglie notabili di Pinguente*
BENUSSI, L. - *Le "arie da nuoto" di Rovigno (V)*

VOLUME XII (1981-82)

JURKIC-GIRARDI, V. - *Lo sviluppo di alcuni centri economici sulla costa occidentale dell'Istria dal I al IV secolo*
MATIJASIC, R. - *Il ripostiglio di monete romane di Centora (Centur) custodito presso il Museo Archeologico dell'Istria di Pola*
MARUSIC, B. - *Contributo alla conoscenza dei siti archeologici nel Pinguentino*
GESTRIN, F. - *Contributo alla conoscenza dell'attività commerciale a Fiume nel quindicesimo secolo*
BUDICIN, M. - *Commissione ò uero Capitoli del Castellan di Momian*
BERTOSA, M. - *L' equilibrio nel processo di "acculturazione" in Istria: tra interazioni e opposizioni (Ipotesi di lavoro preliminari: un esempio dell'Istria meridionale)*
MICULIAN, A. - *La riforma protestante in Istria. Processi di Luteranesimo -III*
MARGETIC, L. - *La Legge del Vinodol (1288) e l'Urbario di Grobnico (1700)*
APIH, E. - *Il rapporto sull'Istria del Consigliere di Stato Giulio Cesare Bargnani (1806)*
MILOTTI, D. - *Il "Quadro della Provincia dell'Istria" di Giann'Antonio Tognana (1816)*
RADOSSI, G. - *Stemmi di rettori e di famiglie notabili di Valle d'Istria*
TURCINOVICH, S. - *I quaderni in vallese di Zaneto Obrovaz*

VOLUME XIII (1982-83)

JURKIC-GIRARDI, V. - *I nomi delle colonie e dei municipi sulle epigrafi romane in Istria*
MARUSIC, B. - *Contributo alla conoscenza dei monumenti storico-artistici di Castrum Vallis e del suo territorio (Parte Prima)*
DE MANZINI, O. - *"Follis" bizantina rinvenuta a Capodistria in località "Portisolana"*
SONJE, **A.** - *I mosaici parietali del complesso architettonico della basilica Eufrasiana di Parenzo*
MARGETIC, L. - *Diritto medioevale croato - Diritti reali*
MILOTTI, D. - *La "Bergamina delle Ville del Carso" (secc. XV-XVII)*
BUDICIN, M. - *Statuti, et Ordini da osseruarsi nel Castello di Orsera et suo Contado*
BERTOSA, M. - *L'equilibrio nel processo di "acculturazione" in Istria : tra interazioni e opposizioni*
MICULIAN, A. - *La Riforma protestante in Istria: Giacomo Morosini e la diocesi di Parenzo dal XV al XVII secolo (IV)*
CERVANI, G. - *Trieste "Cucibrech" nella satira di Pasquale Besenghi degli Ughi*
RADOSSI, G. - *Stemmi di rettori e di famiglie notabili di Dignano d'Istria*
MALUSÀ, G. - *Terminologia agricola dell'istroromanzo a Rovigno, Valle e Dignano*

VOLUME XIV (1983-84)

JURKIC-GIRARDI, V. - *La continuità dei culti illirici in Istria durante il periodo romano*
MARUSIC, B. - *Il tramonto del periodo antico ai confini orientali dell'agro*
PETRANOVIC, A. ; MARGETIC, A. - *Il placito del Risano*
MARGETIC, L. - *Il diritto medioevale croato. Diritti reali - II*
PEDERIN, I. - *Il registro dei boschi dell'Istria occidentale del 1541/42*
MICULIAN, A. - *La riforma protestante in Istria.- Pier Paolo Vergerio, Giovanni Battista Goineo e le comunità eterodosse di Capodistria nel XVI sec. (V)*
BUDICIN, M. - *Il catastico dei dazi, delle decime e dei livelli di Orsera del 1668*
MILOTTI, D. - *La "Bergamina delle ville del Carso" (secc. XV-XVII) - II*
MUNIC, D. - *Liber iurium episcopalìum (Una fonte inedita concernente il passato di Parenzo)*
BERT0SA, M. - *Frammento di una autotestimonianza (Pietro Stancovich nel 1850 - par lui méme)*
CERVANI, G. - *Cavour e gli Slavi in un articolo poco noto di Francesco Ruffini*
RADOSSI, G. - *Stemmi di rettori e di famiglie notabili di Buie*
MATIJASIC, R. - *Toponomastica storica dell'antico agro polese di Bernardo Schiavuzzi*
MILANI-KRULJAC, N. - *Il dialetto fiumano. Premessa e fonologia di Maria Batò*
BENUSSI, L. - *Le "arie da nuoto" di Rovigno (VI)*

VOLUME XV (1984-85)

CERVANI, G.; VIOLANTE, C. - *In ricordo di Giuseppe Rossi Sabatini (1911-* 1982)
MARUSIC, B. - *La necropoli altomedievale sul colle Vrh presso Brkac (S. Pancrazio)*
MARGETIC, L. - *La "pace provinciale" tra gli Istriani e il Margravio W.*
MICULIAN, A. - *La riforma protestante in Istria (VI). La diocesi di Cittanova nel XVI secolo*
BUDICIN, M. - *Governo civile e criminale. Ius regale-Economia. Orsera (1778-1783). Regesti*
ARCON, R. ; COLOMBO, F. - *Pietro Kandler- e la genesi del "Saggio di bibliografia istriana"*
GANZA-ARAS, T. - *Il rapporto della politica croata in Dalmazia nei confronti degli Italiani nel periodo della grave crisi che investì il dualismo austro-ungarico agli inizi del XX secolo*
COLLI, C. - *Degli Slavi istriani di Don Antonio Facchinetti*
PAULETICH, A. - *Trentaquattro ex voto marinari della chiesa della B.V. delle Grazie di Rovigno*
RADOSSI, G. - *Stemmi di rettori e di famiglie notabili di Portole in Istria*
PELLIZZER, A. - *Terminologia marinaresca di Rovigno d'Istria*

VOLUME XVI (1985-86)

CERVANI, G. - *Bernardo Benussi ricordato nel 140° anniversario della nascita*
JURKIC - GIRARDI, V. - *Contributo alla storia di Parenzo fino al dominium di Venezia*
CUSCITO, G. - *I santi Mauro ed Eleuterio di Parenzo. L'identità, il culto, le reliquie*
CORRAIN, C. - *Ricognizione dei resti attribuiti ai SS. Mauro ed Eleuterio in Parenzo, Istria (26, 27 dicembre 1982)*
MARUSIC, B. - *Miscellanea Archeologica Parentina Mediae Aetatis (Osservazioni critiche su alcune località archeologiche altomedioevali del Parentino)*
SONJE, A. - *I mosaici pavimentali delle basiliche paleocristiane del Parentino in rapporto con gli altri mosaici delle coste adriatiche*
STIPCEVIC, E. - *Francesco Sponga - Usper compositore veneziano di origine istriana*
MICULIAN, A. - *La riforma tridentina a Parenzo*
BERTOSA, M. - *"Sudditi di natura grava": Banditismo nel Parentino nel Seicento e nei primi decenni del Settecento*
BUDICIN, M. - *Governo civile e criminale. Ius regale - economia Orsera. (1778-1783) Regesti (II parte)*
RADOSSI, G. - *Stemmi di rettori e di famiglie notabili di Parenzo*

VOLUME XVII (1986-87)

CUSCITO, G. - *Alle origini della Chiesa di Rovigno fra tradizioni agiografiche e memorie episcopali*
BALDINI, R. - *Sarcofagi nord-adriatici: alcuni esempi*
MARUSIC, B. - *Ricerche archeologiche nella basilica di S. Quirino presso Dignano*
COVA, L. - *"Super septem vitia" e "De proportionibus". Due opuscoli inediti di Ludovico da Pirano*
BERTOSA, M. - *I porti istriani e i rifornimenti di cereali a Venezia nell'anno 1528*
GRANIC, M. - *Lo stemma della famiglia italiana Piccolomini nell'araldica croata*
CAVALLINI, I. - *Musica e filosofia nell'Accademia Palladia di Capodistria: considerazioni sul dialogo "Dieci de' Cento dubbi amorosi" (1621)*
MICULIAN, A. - *La riforma protestante in Istria (VIII) - La Contea di Pisino e la Diocesi di Pedena nel XVI e XVII sec.*
MARGETIC, A. - *Lo statuto di Castua in italiano (1706)*

BUDICIN, M. - I *possessi del Monastero di S. Nicolò di Parenzo (1771)*
RADOSSI , G. - *Stemmi di rettori e di famiglie notabili di Isola d'Istria*
MATEJCIC, R. - *Le condizioni sanitarie sull'isola di Veglia (1874)*
PELLIZZER, A. - *Terminologia marinaresca di Rovigno d'Istria (II parte)*
STAREC, R. - *L'armonica diatonica in Istria*

UGUSSI, L. - *I toponimi del comune catastale di Cittanova*
TRAMPUS, A. - *Suggestioni graviniane nel pensiero di Stefano Carli sulle origini di Cittanova*
RADOSSI, G. - *Stemmi di rettori, vescovi e di famiglie notabili di Cittanova d'Istria*
STAREC, R. - *La musica di tradizione orale nel territorio di Cittanova d'Istria*
ZILLI, S. - *Bibliogafia di Cittanova*

VOLUME XVIII (1987-88)

RAIMONDI, A. - *Santorio Santorio: valore attuale dell'opera scientifica*
MARUSIC, B. - *Il tramonto della civiltà romano-bizantina nel castello di Nesazio*
SONJE, A. - *Il ciborio della basilica Eufrasiana*
MICULIAN, A. - *La Riforma protestante in Istria (IX): la diocesi di Pola nel XVI secolo*
BUDICIN, M. - *Alcune linee e fattori di sviluppo demografico di Orsera nei secoli XVI-XVIII*
TRAMPUS, A. - *Alcuni documenti su Piero Stancovich*
MALUSÀ, M. - *Il carteggio Manzoni-Luciani-Manzoni (1869-1885)*
MILANI-KRULJAC, N. - *Il dialetto di Veglia*
RADOSSI, G. - *Stemmi di rettori e di famiglie notabili di Grisignana d'Istria*
LUBIANA, L. ; VOJNOVIC, D. - *L'arte farmaceutica e i farmacisti a Buie d'Istria (XVI-XX sec.)*

VOLUME XIX (1988-89)

MARUSIC, B. - *Il castello Neapolis-Novas alla luce delle fonti archeologiche*
SONJE, A. - *La chiesa di S. Agata di Cittanova*
CUSCITO, G. - *Antiche testimonianze cristiane a Cittanova d'Istria*
BUDICIN, M. - *L'andamento della popolazione a Cittanova nei secoli XVI e XVIII*
MALUSÀ, M. - *Elenco delle famiglie di Cittanova desunto dai libri parrocchiali (secoli XVI-XVIII)*
CAPPELLARI VOJNOVIC, S. ; VOJNOVIC, D. *- Arte farmaceutica e farmacisti a Cittanova d'Istria*
MICULIAN, A. - *Euisebio Caimo: visita alle chiese della diocesi di Cittanova (1622-1623)*
BERTOSA, M. - *"Lienteria cronica" e "Febbre consuntiva" (La fame, il tifo petecchiale e la morte a Cittanova nel 1817)*
JELINCIC, J. - *Proclami dei neoeletti podestà*

VOLUME XX (1989-90)

MARGETIC, L. - *Gli aspetti principali del diritto delle obbligazioni nell'Istria medioevale*
RADOSSI, G. - *La toponomastica comparata di Dignano, Fasana, Gallesano, Valle e Sissano in Istria*
VIDA, M. - *Giorgio Baglivi tra osservazione clinica e speculazioni iatromeccaniche*
BERTOSA, M. - *Uno scontro drammatico nel Consiglio comunale di Cherso nell'anno 1718*
BUDICIN, M. - *L'"Archivio Benedetti"*
MALUSÀ, M. - *L'Accademia degli Intraprendenti di Rovigno (1763-1765)*
MATIJASIC, R. - *Le isole di Cherso e Lussino in età romana*
MICULIAN, A. - *La Scuola Nautica Secondaria di Rovigno (1854-1860)*
RADOLE, G. - *Le sei "Laudi sacre" musicate da T. Caenazzo*
SALIMBENI, F. - *Gli studi di storia medievale e moderna negli "Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria. Tra politica e storiografia*
TRAMPUS, A. - *Gianrinaldo Carli e il processo a Cagliostro (Lettere di Alessandro Verri)*
ZUCCHI, S. - *Fonti e studi sul vescovo Gaudenzio di Ossero - Bilancio critico - bibliografico*
ZUPANCIC, M. - *Contributo alla topografia archeologica dell'Istria nord-occidentale*

VOLUME XXI (1991)

DE SIMON, G. - *L' "Indice delli Semplici" di G. F. Tommasini, vescovo di Cittanova nel XVII secolo, ricuperato in concordanza con la nomenclatura scientifica attuale*
IVETIC, E. - *La popolazione di Parenzo nel Settecento: aspetti, problemi ed episodi del movimento demografico*

RADOSSI, G. - *Stemmi di capitani, rettori e famiglie notabili di S. Lorenzo del Pasenatico in Istria*
BERTOSA, M. - *Nuovi frammenti a testimonianza dei legami esistenti tra Ivan Kukuljevic Sakcinski e Pietro Kandler*
BONIFACIO, M. - *Cognomi piranesi: Brazzafolli e Pitacco*
DE SIMON, G. - *Aspetti fisiografici dell'Istria flyschiodie nord-occidentale*
MALUSÀ, M. - *Il carteggio di Madonizza-Luciani (1878-1889) riguardante "La Provincia dell'Istria" 1878-1889*
MARGETIC, L. - *Lo Statuto di Tersatto (1640) nel testo italiano*
MATIJASIC, R. - *Monumento funerario romano scoperto a Zambrattia (Umago)*
MATEJCIC, R. - *Il ruolo degli architetti triestini nella progettazione degli edifici monumentali di Fiume*
MICULIAN, A. - *"Incombenze del Capitanio Gabriel Rivanelli Reggimento di Verona come direttore della linea di sanità nel Quarner in Istria, stesa nell'anno 1783 per il fatal morbo che affligeva la Dalmazia"*
SONJE, A. - *La decorazione marmorea della Basilica Eufrasiana di Parenzo*

VOLUME XXII (1992)

APOLLONIO, A. - *Crepuscolo e fine delle Province Illiriche. Dalle relazioni dei consoli italiani a Trieste ed a Fiume (1812-1813)*
BAKER, K. - PANFILLI, D. e A. - *I Panfilli - Storia di una famiglia istriano-triestina di costruttori navali e uomini di mare nei secoli XVIII-XIX*
BUDICIN, M. - *Lo sviluppo dell'abitato di Rovigno oltre il canale sulla terraferma (secoli XVII e XVIII)*
CUSCITO, G. - *Medioevo istriano. Vicende storiche e lineamenti storiografici*
RADOSSI, G. - *Stemmi di rettori e di famiglie notabili di Albona d'Istria*
BERTOSA, M. - *"Libercolo che descrive..." - Vademecum di un Rettore di Pola*
CIGUI, R. - *La toponomastica del comune catastale di Verteneglio*
IVETIC, E. - *La classe dirigente veneta e i piani di risanamento dell'Istria - Ruoli e prospettive di sviluppo per Pola in un discorso del primo Seicento*
DE ROSA, D. - *Il naufragio del pielego "Adriatico". Per una storia della scuola in Istria nel XIX secolo: le isole del Quarnero*
JELINCIC, A. - *L'archivio capitolare di Rovigno*
MICULIAN, A. - *Giannantonio Sintich e la visita alla diocesi di Veglia (1796)*
MILAZZI, L. - *Note sulla politica scolastica a Trieste tra Ottocento e Novecento*
SALIMBENI, F. - *Gli studi di storia medievale e moderna negli "Atti e Memorie" della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria. Tra politica e storiografia. II. Da una guerra all'altra il primato dell'italianità (1919-1940)*
TEKAVCIC, P. - *L'auto-correttivo "oh, Dio" nei testi rovignesi - Noterelle di linguistica pragmatica e testuale*
VORANO, T. - *Il territorio del comune di Albona sotto la dominazione veneta nell'ottica di due documenti inediti*

VOLUME XXIII (1993)

APOLLONIO, A. - *Una cittadina istriana nell'età napoleonica: Pirano 1805-1813*
BUDICIN, M. - *Rassegna della storiografia croata sull'Istria e sulle isole di Cherso e Lussino (1976-1993)*
RADOSSI, G. - *Stemmi e notizie di famiglie di Rovigno d'Istria*
BENUSSI, L. - *Quattro canti sacri dei compositori rovignesi G. Masato e G. Dapas*
BRUZZONE, G.L. - *Un capitolo per Pier Paolo Vergerio (1498-1565) in un romanzo di metà Ottocento*
CIGUI, R. - *I nomi locali del territorio di Salvore*
DEMONJA, D. - *Contributo alla tipologia dei campanili romanici in Istria*
GHISALBERTI, C. - *Giovanni de Vergottini e l'Istria*
GLAVINIC, V. - *L'abate letterato chersino Giovanni Moise*
IVETIC, E. - *Struttura della famiglia e società a Villa di Rovigno nel 1746*
MALUSÀ, M. - **"***Raccolta di uarii poetici componimenti accaduti in Rovigno dedicata dal Racolgitore al merito sopra grande del Signor N.N. - (Pietro Stancovich) - nell'anno della salute MDCCLXXXVIII in Rovigno"*
MARGETIC, A. - *Un inedito estratto di decisione di Ferdinando II (1635) concernente lo Statuto di Castua*
MICULIAN, A. - *Catastico di Veglia fatto dal Nobil et Eccell.te Sig! Benetto Balbi avvocato fiscale di Veglia (17 febbraio 1730)*
MORETTI, R. - *La presenza ebrea a Rovigno in epoca veneta - Storie nascoste da non dimenticare*

VOLUME XXIV (1994)

APOLLONIO, A. - *Autogoverno comunale nell'Istria asburgica - Il caso di Pirano: prima fase 1845-1888*

IVETIC, E. - *Caratteri generali e problemi dell'economia dell'Istria veneta nel Settecento*
RADOSSI , G. - *Il "Catastico de' benni della spettabile Comunità di Rovigno" del 1696*
BUDICIN, M. - *La vertenza settecentesca sulla pesca tra Chioggiotti e Istriani*
CIGUI, R. - *Contributo all'araldica di Umago*
CULIC-DALBELLO, M. - *Gli albori consolari italiani come patrimonio giuridico della civiltà crepuscolare veneta a Spalato*
DE ROSA, A. - *Sulla lingua d'istruzione nelle isole del Quarnero (1855-59)*
KOZLICIC, M. - *La costa dell'Istria nella "Geografia" di Tolomeo*
MALUSÀ, M. - *Società filarmoniche e corpi corali in Istria*
MATEJCIC, I. - *Una chiesa a doppia abside: Santa Maria Piccola presso Valle*
MICULIAN, A. - *Giovanbattista Del Giudice e la "Visitatio generalis Parentinae Diocesis - 1653"*

VOLUME XXV (1995)

BUDICIN, M. - *Contributo alla conoscenza delle opere urbano-architettoniche pubbliche del centro storico di Umago in epoca veneta*
KOZLICIC, M. - *Risultati delle ricerche sull'Istria del 1806 del Beautemps-Beaupré (Contributo alla storia della marineria e della cartografia della costa occidentale dell'Istria)*
RADOSSI, G. - *Notizie storico-araldiche di Docastelli, sue ville e territorio*
BALDINI, M. - *Il mosaico altomedievale di Parenzo*
BURSIC - GIUDICI, B. - *Alcuni aspetti della terminologia domestica nell'istrioto di Sissano*
CAVALLINI, I. - *Il feudo di Sanvincenti. Aspetti giuridici, politici ed economici della comunità nel Settecento*
CUSCITO, G. - *Il castello di Muggia. Dal Castrum Muglae al Burgus Lauri*
IVETIC, E. - *La Dalmazia nelle Anagrafi venete (1766-1775)*
MASERATI, E. - *Promovimento della piccola industria e istruzione professionale in Istria tra fine '800 e primo '900*
MICULIAN, A. - *"Copia dei Capitoli già stabiliti dall' Ill. mo et ecc. mo Sig.r Antonio Barbaro Prov.re Gnal in Dalmatia, et Albania per gl'Haiduci"*
NOVAK, N. - *La topografia archeologica della Cittavecchia di Fiume*
ZILLER, P. - *Francesco Salata. Il Bollettino la "Vita Autonoma" (1904-1912) ed il liberalismo nazionale istriano nell'ultima Austria*

VOLUME XXVI (1996)

CERVANI, G. - *In occasione del centocinquantesimo anniversario della nascita di Bernardo Benussi (1846-1929)*
APOLLONIO, A. - *Autogoverno comunale nell'Istria asburgica. Il caso di Pirano: seconda fase 1888-1908*
BUDICIN, M. - *Le opere urbano architettoniche dei centri di podesteria dell'Istria ex veneta nei disegni dell'Archivio di Stato di Venezia (secc. XVII-XVIII)*
KRNJAK, O. ; RADOSSI, G. - *Notizie storico-araldiche di Pola*
MARGETIC, L. ; MARGETIC A. - *Il libro terzo (Il diritto penale) di un'inedita versione italiana dello statuto di Fiume*
BONIFACIO, M. - *Cognomi di Isola d'Istria*
CIGUI, R. - *Nomi e luoghi del territorio di San Lorenzo di Daila*
COLOMBO, F. - *Note di storia altomedievale istriana. I due diplomi imperiali di Ludovico II a favore del monastero di S. Michele in Diliano*
DECARLI, L. - *Vecchi soprannomi rovignesi (da lista inedita di Aristocle Vatova)*
LJUBOVIC, E. - *Antiche epigrafi di Segna*
LUCA, G. - *Capitelli dei secoli IX e X a Capodistria e a San Lorenzo del Pasenatico*
MICULIAN, A. – *"Dimostrazione delli stabili pell'infrascritte scuole laiche del castello di Valle che vennero affittati per conto ed interesse delle scuole stesse..." (sec.XVII-XVIII)*
PAOLETTI, G. - *La medaglia rinascimentale in Istria*
REDIVO, D. - *Gino Piva. Un socialista nelle terre redente della Venezia Giulia*
SONJE, A. - *Il palazzo vescovile del complesso edilizio della basilica eufrasiana di Parenzo*
STAREC, R. - *I mulini ad acqua dell'Istria settentrionale. Struttura e terminologia*
ZUPANCIC, M. - *Insediamento, governo ed uso del territorio. Il passato non è più una realtà virtuale.*

VOLUME XXVII (1997)

APOLLONIO, A. - *Autogoverno comunale nell'Istria asburgica. Il caso di Pirano: terza fase (1908-1918), con un epilogo (1921-1926)*
BALDINI, M. - *Parentium - Topografia antica (Topografia dalle origini all' epoca paleobizantina)*
BUDICIN, M. - *Acquedotto di "S. Martino" e Casello di sanità di Pinguente: due progetti presentati e non realizzati durante gli anni Ottanta del secolo XVIII*
RADOSSI, G. - *L'inventario dell'eredità di Francesco Fabris qm. Vittorio da Villa di Rovigno del 1797*
STAREC, R. - *Aspetti della casa rurale istriana. Rilevazioni sul territorio e fonti d'archivio*

BENUSSI, L. - *Su alcuni canti popolari di Rovigno*
BONIFACIO, M. - *Cognomi di Isola d'Istria (Dellòre e Dùdine)*
CIGUI, R. - *Catastici, rendite, e livelli annui delle Confraternite di Momiano (1782-1788)*
MARGETIC, L. - *Marcellinus scolasticus e proconsul Dalmatiae*
MICULIAN, A. - *Lo statuto e "Il libro delli confratelli e consorelle della veneranda scuola del Carmine" Valle - 1760*
MOSCARDA, O. - *Rassegna bibliografica su Gallesano*
SIROK, L. - *Il teatro capodistriano nel Settecento*
VISINTIN, A. - *Paesaggio agrario e organizzazione produttiva nelle campagne del Buiese nel primo Ottocento*
VORANO, T. – *I beni del Capitolo Pedena nei secoli XVII e XVIII*

VOLUME XXVIII (1998) - **(in stampa)**

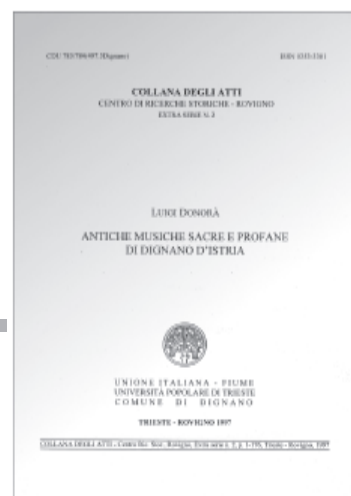
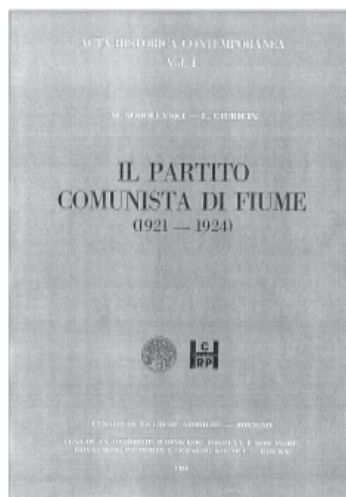
COLLANA DEGLI ATTI

BENUSSI, B. - *Storia documentata di Rovigno* - *n. 1 (1977)*
DALLA ZONCA, G. A. - *Vocabolario Dignanese* - *n. 2 (1978)*

KOBLER, G. - *Storia della Liburnica città di Fiume* - *n. 3 (1978)*
MOROSINI, V. - *Catastico generale dei boschi della provincia dell'Istria* - *n. 4 (1980)*
LAGO, L. ; ROSSIT, C. - *Descriptio Histriae* - *n. 5 (1981)*
MARGETIC, L. - *Histrica et Adriatica* - *n. 6 (1983)*
LAGO, L.; ROSSIT, C. - *Pietro Coppo: Le "Tabvlae" (1524-1526)* - *n. 7 (1984)*
CERNECCA, D. - *Dizionario del dialetto di Valle d'Istria* - *n. 8 (1986)*
PERPICH, E. - *Il teatro musicale di Antonio Smareglia* - *n. 9 (1990)*
PELLIZZER, A. e G. - *Vocabolario del dialetto di Rovigno d'Istria* - *n. 10 (1992)*
LAGO, L. (a cura di) - *Pietre e paesaggi dell'Istria centro meridionale. Le "casite": un censimento per la memoria storica* - *n. 11 (1994)*
MANZINI, G.; ROCCHI, I. - *Dizionario storico fraseologico etimologico del dialetto di Capodistria* - *n. 12 (1995)*
STAREC, R. - *Mondo popolare in Istria. Cultura materiale e vita quotidiana dal Cinquecento al Novecento* - *n. 13 (1996)*
BENUSSI, B. - *L'Istria nei suoi due millenni di storia* - *n. 14 (1997)*
IVETIC, E. - *La popolazione dell'Istria nell'età moderna. Lineamenti evolutivi* - *n. 15 (1997)*
BUDICIN, M. - *Aspetti storico - urbani nei centri dell'Istria veneta - Dai disegni dell'Archivio di Stato di Venezia* - (in stampa) *n. 16 (1998)*
IVETIC, E. - *In Istria, tra Quattrocento e Settecento. Introduzione ad una storia regionale* (in stampa) *n. 17 (1998)*

COLLANA DEGLI ATTI

(Extra serie)

AA.VV. - *Inaugurazione del monumento a Giuseppe Tartini in Pirano* - *n. 1 (1992)*
DONORÀ, L. - *Antiche musiche sacre e profane di Dignano d'Istria* - *n.2 (1997)*
DUDAN, A. - *La Dalmazia nell'arte italiana* - (in stampa) - *n. 3 (1999)*

ACTA HISTORICA NOVA

Vol. I (1981) - SOBOLEVSKI, M. - GIURICIN, L. - *Il Partito comunista di Fiume* (1921 - 1924)

Vol. II (1982) - GIURICIN, L. - SOBOLEVSKI, M. - *Il Partito comunista di Fiume 1921 - 1924 = Komunisticka partija Rijeke, documenti - grada*

VOL. III (1988) - *Nasi spanjolski dobrovoljci = I nostri volontari di Spagna = Nasi spanski prostovoljci*

CATALOGHI DI FONTI PER LA STORIA DELL'ISTRIA E DI FIUME

Vol. I (1983) - APIH, E. - *Catalogo analitico della stampa periodica istriana (1807 - 1870)*

Vol. II (1986) - COLLI, C. - *Catalogo analitico della stampa periodica istriana (1871-1879)*

DOCUMENTI

Vol. I (1972) - *La IV Assemblea ordinaria dell'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume*

Vol. II (1973) - *Il Nostro Giornale*

Vol. III (1974) - *La Nostra Lotta*

Vol. IV (1977) - *La XV Assemblea e la I conferenza dell'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume*

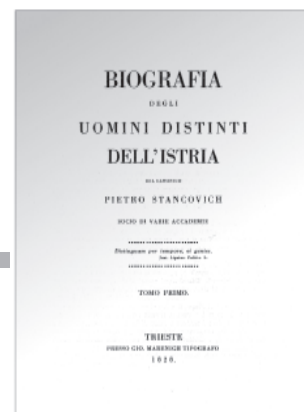
Vol. V (1979) - *La Voce del Popolo e i giornali minori*

Vol. VI (1982-1983) - *Panorama - Indice delle annate 1952 - 1982 (a cura di A. Miculian*)

Vol. VII (1984) - *La IV sessione ordinaria della I conferenza dell'UIIF e la sessione costitutiva della II conferenza dell'UIIF*

Vol. VIII (1986) - *La II e la III sessione ordinaria della II conferenza dell'UIIF*

Vol. IX (1988) - *Sessione ordinaria della III conferenza dell'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume*

EDIZIONI STRAORDINARIE

SCOTTI, G - GIURICIN, L. - *La Repubblica di Albona e il movimento dell'occupazione delle fabbriche in Italia (1971)*

STANCOVICH, P. - *Biografia degli uomini distinti dell'Istria (3 voll.), (1971-1974)*

MARUSIC, B. - *Il complesso della basilica di Santa Sofia a Due Castelli (1975-1976)*

HORVAT, M. - *Prim. Dott. Martin Horvat (1910 - 1972), (1976)*

PAHOR, M. - *Lettere ducali a Pirano (in italiano e sloveno), (1978)*

DESSANTI, C. - *Disegni partigiani 1944-1945 (1979)*

MAZZI, D. - *Dizionario dei termini giuridici e amministrativi delle lingue croata o serba e italiana (1982)*

ABRAM, M. - *Hrvoji-Kucibreg: un itinerario per i monumenti e lapidi della lotta di liberazione (1984)*

AA.VV. - *Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume 1944-1984: nella ricorrenza del quarantesimo della fondazione (1984)*

BENUSSI, B. - *Saggio d'una storia dell'Istria dai primi tempi sino all'epoca della dominazione romana (1986)*

CASTIGLIONI, A. - *La vita e l'opera di Santorio Santorio capodistriano MDLXI-MDCXXXVI (1987)*

FORLANI, F. - *Par tere e*

vedurni: saggio di terminologia botanica dignanese (1988)

STEVANOVIC, M. - *Osposobljavanje ucenika za permanentno obrazovanje = L'abilitazione degli alunni all'istruzione permanente (1989)*

FARINA, R. - *Itinerari istriani: sensazioni ed immagini (1989)*

MARGETIC, L. - *Lo statuto del comune di Capodistria del 1423 con le aggiunte fino al 1668 = Statut Koprskega komuna iz leta 1423 z dodatki do leta 1668 (1993)*

LAGO, L. - *"Kazuni", kamena zdanja i krajolici sredisnje i juzne Istre- inventar za povijesno pamcenje (1996)*

MARIZZA, S. - *L'importanza economica del tabacco. Un esempio istriano: la Fabbrica tabacchi di Rovigno (1997)*

AA.VV. - *Rovigno d'Istria (a cura di Franco Stener) (1997)*

NACINOVIC, D. - BUDICIN, M. - *Rovigno nelle vecchie cartoline (in italiano, croato, inglese e tedesco), (1998)*

ETNIA

CENTRO DI RICERCHE STORICHE ROVIGNO
ETNIA - III
Antonio Borme
LA MINORANZA ITALIANA IN ISTRIA E A FIUME
SCRITTI E INTERVENTI DAL 1964 AL 1990 IN DIFESA DELLA SUA IDENTITÀ E DELLA SUA DIGNITÀ CIVILE
UNIONE ITALIANA - FIUME
UNIVERSITÀ POPOLARE DI TRIESTE
TRIESTE-ROVIGNO, 1992

Collana degli Atti del Centro di ricerche storiche

Vol. I (1990) - KRULJAC - MILANI, N. - *La comunità italiana in Istria e a Fiume. Fra diglossia e bilinguismo*

Vol. II (1991) - MONICA, L. - *La scuola italiana in Jugoslavia*

Vol. III (1992) - BORME, A. - *La minoranza italiana in Istria e a Fiume*

Vol. IV (1993) - PERSELLI, G. - *I censimenti della popolazione dell'Istria, con Fiume e Trieste, e di alcune città della Dalmazia tra il 1850 e il 1936*

Vol. V (1994) - BOGLIUN - DEBELJUH, L. - *L'identità etnica. Gli Italiani dell'area Istro-Quarnerina*

Vol. VI (1995) - BORME, A. - *Nuovi contributi sulla comunità italiana in Istria e a Fiume (1967-1990)*

Vol. VII (1997) - DAMIANI, A. - *La cultura degli italiani dell'Istria e di Fiume*

NUMERO UNICO (1994)

CENTRO DI RICERCHE STORICHE ROVIGNO
ETNIA - NUMERO UNICO
Ezio e Luciano Giuricin
TRENT'ANNI DI COLLABORAZIONE
UNIONE ITALIANA-UNIVERSITÀ POPOLARE DI TRIESTE: APPUNTI PER LA STORIA DELLE RELAZIONI TRA LA COMUNITÀ ITALIANA E LA NAZIONE MADRE
UNIONE ITALIANA - FIUME
UNIVERSITÀ POPOLARE DI TRIESTE
TRIESTE - ROVIGNO, 1994

GIURICIN, E. e L. - *Trent'anni di collaborazione, UP Trieste - UI Fiume*

EXTRA SERIE N.1 (1998)

MILANI, N. (a cura di) - *Civiltà istriana. Ricerche e proposte*

MONOGRAFIE

Vol. I (1971) - DEMARTINI, A. - *Mancano all'appello*

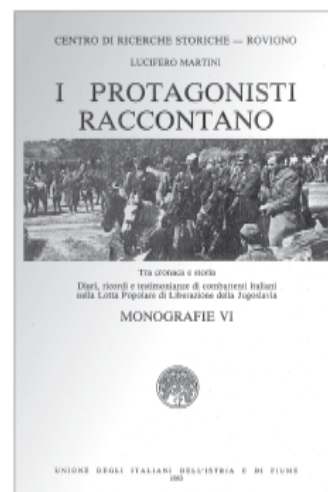
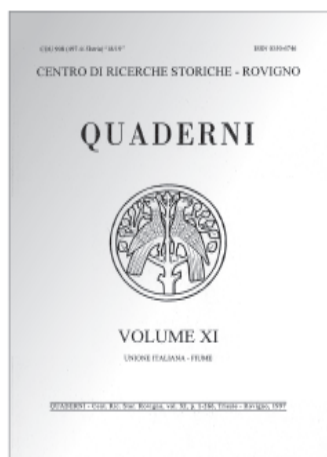
Vol. II (1972) - GIACUZZO, R. - SCOTTI, G. - *Quelli della montagna (Storia del Battaglione Triestino d'Assalto)*

Vol. III (1973) - BENUSSI, A. - *La mia vita per un'idea - memorie raccolte da Alessandro Damiani*

Vol. IV (1975) - SCOTTI, G. - GIURICIN, L. - *Rossa una stella*

Vol. V (1976) - MARTINI, L. - *Parlano i protagonisti*

Vol. VI (1983) - MARTINI, L. - *I protagonisti raccontano*

Vol. VII (1986) - GIACUZZO, R. - ABRAM, M. - *Itinerario di lotta*

QUADERNI

VOLUME I (1971)

BORME, A. - *Presentazione del primo volume dei "Quaderni"*
SCOTTI, G. – GIURICIN, L. - *La Repubblica di Albona e il movimento dell'occupazione delle fabbriche in Italia*
CERNECCA, D. - *Giuseppina Martinuzzi: Educatrice, rivoluzionaria, poetessa*
SCOTTI, G. - *Gennaio 1920: Lo sciopero di Pola e la " Battaglia di Dignano " - Il Partito Comunista di Fiume, Sezione dell'Internazionale comunista (1921-1924)*

ARRIGONI, G. - *Breve cronistoria del movimento rivoluzionario di Fiume dal 1918 al 1940*
GIURICIN, L. - *Documenti sul PC di Fiume*
QUARANTOTTO, T. - *La nascita del PCI a Rovigno*
PRIVILEGGIO, G. - *La lotta dei giovani comunisti a Rovigno tra le due guerre*
RAKIC, G. - *Alcuni ricordi della lotta antifascista a Pola nelle file del Partito Comunista Italiano*

VOLUME II (1972)

PAULETICH, A. - *La guerra dei volantini 1941-1945 – Appelli del movimento popolare di liberazione agli italiani della Venezia Giulia*
RADOSSI, G. - *L'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume - documenti: luglio 1944 – maggio 1945*
GIURICIN, L. - *Biografie di cinque eroi*
KACIN-WOHINZ, M. - *Appunti sul movimento antifascista sloveno della Venezia Giulia*
SCOTTI, G. - *Combattenti d'oltremare*
QUARANTOTTO, T. - *Cenni storici sul movimento operaio socialista a Rovigno (1898 - 1929)*
RADIN, C. - *Prime vittime del fascismo in Istria*
RADIN, C. - *La famiglia Millin di Fasana d'Istria*

VOLUME III (1973)

RADOSSI, G. - *Documenti dell'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume - maggio 1945 - gennaio 1947*
SCOTTI, G. - *Il PCC a Fiume sulle radici del PCI*
SCOTTI, G. - *Garibaldi in Macedonia*
GIURICIN, L. – GIURICIN, A. - *Aldo Rismondo fondatore dell'Unione degli Italiani*
SCOTTI, G. - *Giovanni Duiz-John*
GIACUZZO, R. – SEMA, P. - *Lorenzo Vidali e la lotta della classe operaia a Pirano*
SCOTTI, G. - *Matteo Bernobich, eroe di Parenzo*
PRIVILEGGIO, G. - *Memorie dell'antifascismo e della resistenza*
QUARANTOTTO, T. - *Memorie politiche (III)*
SUSNICH, A. - SUSNICH, A. - *La prima donna coi capelli corti*
REBEZ, G. - *Votazioni quasi segrete nell'officina meccanica*
BORTOLOT, P. - *Fiamme e pugnali contro di noi*

VOLUME IV (1974-1977)

SCOTTI, G. - *Pola millenovecentoventi*
KACIN-WOHINZ, M. - *Il movimento nazionale sloveno-croato durante l'opposizione dell'Aventino (1924-1925)*
NESOVIC, S. – *Gli Alleati, l'Istria e la LPL nel 1944-1945*
SCOTTI, G. - *La stampa partigiana dell'Istria in lingua italiana*
DAMIANI, A. - *Giuseppina Martinuzzi e la questione nazionale in Istria*
FLEGO, B. - *Giuseppina Martinuzzi: impostazione storica e particolarità concrete della questione nazionale in Istria negli anni 1899-1911*
CRNOBORI, T. - *La donna nel movimento operaio in due discorsi di Giuseppina Martinuzzi a Pola nel 1898 e nel 1900*
PRIBIC, B. - *Il contributo di Giuseppina Martinuzzi al principale organo della socialdemocrazia della Croazia e della Slovenia*
MIKOLIC, M. - *Giuseppina Martinuzzi: vita e opera 1919-1925*
GIURICIN, L. - *L'eroe popolare Matteo Benussi - Cio*
SCOTTI, G. - *Riccardo Rohregger di Pola comandante in Spagna*
MEKOVIC, L. – FLEGO, B. - *Rico, mio amico*
SCOTTI, G. - *Alessandro Mamich - Ugo*

SCOTTI, G. - *Undici mesi nella brigata che salvò Tito*

VOLUME V (1978-1981)

BUDICIN, M. - *Contributo alla conoscenza degli inizi del movimento socialista nelle borgate istriane*
SISTOLI-PAOLI, N. - *Un'educatrice d'eccezione: Gemma Harasim*
MICULIAN, A. -*Appunti sul movimento socialista e la biblioteca illegale del PCI a Rovigno*
JANEZIC, A. -*Note sull'emancipazione femminile e il movimento operaio nella Trieste austroungarica della fine '800*

PAOLETTICH, O. - *La figura e l'opera di Alfredo Stiglich rivoluzionario polese*
MILOTTI, D. - *"La nuova gioventù" foglio partigiano di Pola*
SCOTTI, G. - *La poesia militante di Giuseppina Martinuzzi*
CETINA, M. - *La biblioteca di Giuseppina Martinuzzi*
CERNECCA, D. - *Giuseppina Martinuzzi - educatrice, rivoluzionaria poetessa. Note sulla lingua*
VORANO, T. - *Il lavoro pedagogico di Giuseppina Martinuzzi*
GIURICIN, L. - *Il maestro Biondi*
SOBOLEVSKI, M. - *Vladimir Copic nel Movimento rivoluzionario operaio del Litorale croato*
PRIVILEGGIO, G. - *Appunti di un carcerato antifascista istriano*

VOLUME VI (1981-1982)

BUDICIN, M. - *I primi convegni socialisti istriani (1902-1907)*
COLAPIETRA, R. - *Le minoranze etniche e linguistiche nel Parlamento italiano dallo Statuto Albertino alla caduta del fascismo*
LUBIANA, L. – *La vita politica istriana nel primo dopoguerra (1918-1923)*
GIURICIN, L. - *Il movimento operaio albonese dalle pagine de "Il Lavoratore" nel periodo 1921-1925*
NEGOVIC, S. - *Contributo all'analisi della questione delle rivendicazioni territoriali nei confronti dell'Italia durante la seconda guerra mondiale*
MICULIAN, A. – *Il contributo dell'organizzazione giovanile e dello SKOJ di Rovigno nell'organizzare la liberazione della città*
MILOTTI, D. - *L'economia del comune di Rovigno da maggio a dicembre del 1945*
APIH, E. - *Per un'analisi del trattato di Rapallo*
KACIN-WOHINZ, M. -*L'orientamento dei partiti politici degli sloveni e dei croati della Venezia Giulia dopo l'annessione della regione all'Italia*
NEGRELLI, G. - *I rapporti tra italiani e sloveni ad una svolta: Trieste, 13 luglio 1920*
STRCIC, P. - *Fiume dal 1918 al 1924*
VALDEVIT, G. - *La crisi della chiesa triestina nel passaggio dall'Austria-Ungheria all'Italia*
GIURICIN, L. - *Giordano Paliaga, beniamino del "Budicin"*
SOBOLEVSKI, M. - *L'eroe Bozo Vidas - Vuk, vittima della dittatura monarco-fascista*

VOLUME VII (1983-1984)

MILLER, M. - SOMMI-PANOFSKY, G. - *L'organizzazione sindacale radicale italiana negli Stati Uniti: il contributo di Giovanni Pippan, 1924-1933*
KARPOWICZ, L. - *Biografia politica di un autonomista: Ruggero Gotthardi*
GIURICIN, L. - *Il movimento operaio e comunista a Fiume: 1924-1941*
MILOTTI, D. - *Contributo per un profilo della storia dell' agricoltura istriana tra il 1918 e il 1939*
LUBIANA, L. - *La gioventù italiana antifascista a Pirano, Isola e Capodistria (1941-1945)*
BON-GHERARDI, S. - *Dopoguerra e fascismo in Istria negli anni venti*
GOMBAC, B. - *Il movimento operaio a Trieste, 1920-1921*
HAAS, H. - *Trieste e Austria alla conferenza di pace a Parigi*
MICULIAN, A. - *Agostino Ritossa (15 gennaio 1869 - 25 novembre 1933)*
BUDICIN, M. - *Giuseppe Tuntar*
STRCIC, P. - *Lelio Zustovich e il movimento rivoluzionario dell'Istria tra le due guerre mondiali*
FLEGO, B. - *Ulderico Mardegani - Carlo*

VOLUME VIII (1984-1985)

APIH, E. - *La questione sociale nella stampa italiana in Istria (1850-1894)*
KARPOWICZ, L. – *"Lo Stato di Fiume" nel periodo del liberalismo*

FLEGO, F.- PAOLETIC, O. - *Il movimento operaio a Pola nel 1907*
FLEGO, B. - PAOLETIC, O. - *Il "Biennio Rosso" a Pola e nel circondario: gli avvenimenti nel 1920-1921*
GIURICIN, L. - *Il montonese insorge contro la guerra di Spagna*
KACIN-WOHINZ, M. - *La minoranza sloveno-croata sotto l'Italia fascista*
BUDICIN, M. - *Gli istriani, capodistriani e fiumani nelle carceri, campi di concentramento e resistenza italiana 1941-1945: appunti e considerazioni per l'impostazione della ricerca*
SOBOLEVSKI, M. - *La costituzione e l'attività del partito operaio indipendente della Jugoslavia nel Gorski Kotar e nel Litorale croato*
FLEGO, B. - *La revisione della politica nazionale del PCI nella Venezia Giulia negli anni 1929-1934*

ANDRI, A. - *Scuola e "diffusione della cultura nazionale" nella Venezia Giulia durante il fascismo (1926-1942)*
GIURICIN, L. - *La missione jugoslava di Rigoletto Martini*
MICULIAN, A. - *Bibliografia degli scritti a stampa di Luciano Giuricin*
MILLO, A.- VINCI, A. - *Ipotesi di lavoro sull'industria mineraria in Istria: la Società Anonima Carbonifera Arsa dalle origini al 1929*
MITROVIC, A. - *Le direttrici della politica del regno dei SCS verso l'Italia dal 1920 al 1929*
NECAK, D. – VOVKO, A. - *L'attività degli sloveni e dei croati della Venezia Giulia nell'emigrazione in Jugoslavia*
GIURICIN, L. - *Vincenzo Gigante - Ugo eroe della resistenza italiana e jugoslava*
RADIN, C. - *Profilo di un comunista polese: Riccardo Rohregger – Richard "el Longo" - un leggendario del movimento operaio*
MILLER, E. - *Omaggio a Egidio Clemente 1899-1984*
RADIN, C. - *Il dott. Angelo Coatto: un eroe da valutare - nel 40° della sua tragica fine*
GIURICIN, L. - *Giuseppe Carrabino, commissario della I Compagnia fiumana*

VOLUME IX (1988-1989)

BUDICIN, M. - *Considerazioni critico-sintetiche sui risultati della ricerca sul movimento operaio e socialista dell'Istria fino al 1914 svolta da studiosi ed enti del gruppo nazionale italiano in Jugoslavia*
KARPOWICZ, L. - *La concezione della nazione e dello stato nell'interpretazione degli autonomisti fiumani (contributo allo studio del movimento autonomista di Fiume nel 1899-1918)*
PIRJEVEC, J. - *Basovizza 1930*
GIURICIN, L. - *L'azione della gioventù comunista e antifascista a Fiume dal 1941 al 1945*
MILAK, E. - *L'instaurazione delle relazioni commerciali tra Italia e Jugoslavia negli anni 1945-1947*
FLEGO, B. - *Il ruolo del polese dott. Mirko Vratovic nel rivoluzionario 1918 e nel prebellico 1940*
BORME, A. - *Riflessioni sull'identità nazionale e sulla scuola del gruppo etnico italiano*
MILANI-KRULJAC, M. – ORBANIC, S. - *Lingua interferita e comunicazione disturbata*
JURI, F. - *L'etnia italiana di Capodistria: su alcuni perché dell'assimilazione*
BOGLIUN-DEBELJUH, L. - *L'Istria plurietnica e plurilingue (riflessioni sull'integrazione culturale)*
FILIPI, G. - *Situazione linguistica istro-quarnerina*
CHERIN, I. - *Maestra nelle scuole per allogeni in Istria durante il periodo fascista*
MICULIAN, A. - *Il rovignese Domenico Buratto fondatore e protagonista del PCI in Istria*
DAMIANI, A. - *Attualità di Angelo Vivante*
PAOLETTICH, O. - *Il polese Anton Smokovic - Antonio Mocchi tenente del SIM italiano nel movimento popolare di liberazione (1941-1944)*

VOLUME X (1990-1991)

CHERIN, I. - *Il teatro "Antonio Gandusio" centro di vita sociale*
GIURICIN, L. - *Fiume 1941-1942: la guerriglia in Italia*
SCOTTI, G. - *Sette mesi sul Carso: il dramma del battaglione Giovanni Zol*
DEVETAK, S. - *Problemi di collegamento con gli sloveni d'oltre confine e la popolazione delle nazionalità dal punto di vista del fattore nazionale e di quello di classe*

MICULIAN, A. - *Storiografia e pubblicistica sull'esodo: considerazioni critiche*

MUSIZZA-ORBANIC, N. - *Bilinguismo nelle classi inferiori della scuola elementare*

ORBANIC, S. - *La competenza bilingue autonoma tra la logica delle teorie e la logica dei fatti*

MONICA, L. - *Con chi e quando parlo italiano? Rispondono gli alunni delle scuole elementari dell'Istria e di Fiume*

MILANI-KRULJAC, N. - *Acquisizione del linguaggio e lo sviluppo della competenza comunicativa nei bambini degli asili di lingua italiana: metasistema e interlinguaggio*

BORME, A. - *Bilinguismo e biculturalismo integrali: meta raggiungibile o chimera da vagheggiare? (legittimità e fattibilità di un progetto sociolinguistico per l'area istro-quarnerina)*

VOLUME XI (1997)

GIURICIN, L. - *Il settembre' 43 in Istria e a Fiume*

BALLINGER, P. - *Rewriting the text of the nation:* *D'Annunzio at Fiume*

MARIZZA, S. - *L'importanza economica del tabacco. Un esempio istriano: la Fabbrica tabacchi di Rovigno*

LA RICERCA 1

EDITORIALE (**Radossi, G.**)

CHE COS'È IL CENTRO DI RICERCHE STORICHE (**Radossi, G.**)

NELLA VENTATA DEMOCRATICA I PRESUPPOSTI DELLA CRESCITA (**Borme, A.**)

ITALIANI NEL '53: QUANDO L'IDEOLOGIA GIUSTIFICAVA TUTTO (**Radossi, A.**)

PROGETTO 11: L'ABC DELL'ETNIA (**Suran, F. e Zilli, S.**)

PER UN NUOVO APPROCCIO ALLA CULTURA DELL'ESODO (**Delbello, S.**)

NASCE LA "BANCA DATI STORICA" (**Radossi, A.**)

NOTIZIARIO 1989-1991 (**a cura di Miculian, A.**)

SEGNALAZIONI LIBRARIE (**a cura di Zilli, S.**)

NUOVI ARRIVI IN BIBLIOTECA (**a cura di Zilli, S.**)

LA RICERCA 2

EDITORIALE (**Radossi, G.**)

GLI 80 MILA VOLUMI DELLA BIBLIOTECA (**Buic, G.**)

PRESENTAZIONE DEI PROGRAMMA "BASEDATI" (**Radossi, A.**)

'56: COLPO DI MANO CONTRO IL DRAMMA ITALIANO (**Giuricin, L.**)

INFORMAZIONE E DIBATTITO GENERANO DEMOCRAZIA (**Zilli, S.**)

LA PESTE DEL 1783 E LE MISURE DI DIFESA SANITARIA (**Miculian, A.**)

Cent'anni della Lega nazionale (**Sardos-Albertini, R.**)

Era possibile operare solo nel sistema (**Monutti, L.**)

Segnalazioni librarie e notiziario (**a cura di Zilli, S. e Miculian, A.**)

Nuovi arrivi in biblioteca (**a cura di Zilli, S.**)

LA RICERCA 3

Editoriale (**Radossi, G.**)

I 66 mila documenti dell'Archivio (**Malusà, M.**)

Il Seminario di storia (**Rocchi, I.**)

Verteneglio, notiziario archeologico (**Cigui, R. e Barnabà, E.**)

Università Popolare, quella sera del 1899 (**Rossit, L.**)

Cominform, 40 "vittime" raccontano (**Giuricin, L.**)

Il Codice diplomatico istriano (**Colombo, F.**)

La società parentina nel secondo Settecento (**Ivetic, E.**)

Segnalazioni librarie (**a cura di Zilli, S.**)

Nuovi arrivi in biblioteca (**a cura di Zilli, S.**)

LA RICERCA 4

Editoriale (**Radossi, G.**)

La scomparsa di Antonio Borme

La scuola italiana e la nuova ideologia (**Borme, A.**)

Università Popolare, quella sera del 1899: 2a parte (**Rossit, L.**)

I primi vent'anni degli Atti (**Budicin, M.**)

Demografia storica e Status Animarum (**Ivetic, E.**)

L'età del Bronzo nella valle del Quieto (**Barnabà, E.- Cigui, R.**)

Rinasce a Montona quell'antica radice - Notiziario (**Odogaso, S.**)

L'archivio nel calcolatore o il calcolatore nell'archivio (**Damini, A.**)

Nuovi arrivi in biblioteca (**a cura di Zilli, S.**)

LA RICERCA 5

Editoriale (**Radossi, G.**)

L'eredità di Borme raccolta in volume (**Giuricin, E.**)

Università Popolare, quella sera del 1899 (**Rossit, L.**)

La scuola italiana dal 1945 a oggi nel computer (**Radossi, M.**)

Dopo Osimo una richiesta di giustizia (**Sardos-Albertini, P.**)

Quei 12 mila documenti dell'esodo (**Giuricin, L.**)

Cinque bolli laterizi attorno a Verteneglio (**Barnabà, E. - Cigui, R.**)

Notiziario del 1992 (**Miculian, A.**)

Nuovi arrivi in biblioteca (**a cura di Zilli, S.**)

LA RICERCA 6

Editoriale (**Radossi, G.**)

Venezia Giulia 1945. Immagini e problemi (**Cattaruzza, M.**)

Le origini dei conti di Veglia Frangipane (**Michelini, A.**)

Quando Rovigno divenne penisola (**Budicin, M.**)

Il castello di S. Giorgio nella Valle dei Quieto (**Cigui, R. -Barnabà, E.**)

Il concetto-immagine dell'identità istriana (**Suran, F.**)

Medici e chirurghi eletti dal "popolo" (**Bertosa, M.**)

Progetto 11: le origini dei popolo istriano (**Ivetic, E.**)

Segnalazioni (**a cura di Zilli, S.**)

Nuovi arrivi in biblioteca (**a cura di Zilli, S.**)

LA RICERCA 7

Editoriale (**Radossi, G.**)

Due pergamene dell'archivio di Verteneglio (**Cigui, R. -Barnabà, E.**)

1943-1993: Zara, cinquant'anni dopo (**De Vidovich, R.**)

Parità delle etnie nel futuro dell'Istria (**Suran, F.**)

L'identità etnica nell'area istro-quarnerina (**Bogliun-Debeljuh, L.**)

Quegli intellettuali di fine secolo (**Malusà, M.**)

Notiziario (**a cura di Miculian, A.**)

Il Settecento istriano un secolo

LA RICERCA 8

LA RICERCA 9

LA RICERCA 10

LA RICERCA 11

LA RICERCA 12

LA RICERCA 13

LA RICERCA 14

LA RICERCA 15

LA RICERCA 16

LA RICERCA 17

LA RICERCA 18

LA RICERCA 19

LA RICERCA 20

LA RICERCA 21

LA RICERCA 22

RICERCHE SOCIALI

n. 1 (1989)

BORME, A. - *Riflessioni sull'identità nazionale e sulla scuola del gruppo etnico italiano*

MILANI-KRULJAC, N. – ORBANIC, S. - *Lingua interferita e comunicazione disturbata*

JURI, F. - *L'etnia italiana di Capodistria: su alcuni perché dell'assimilazione*

BOGLIUN-DEBELJUH, L. - *L'Istria plurietnica e plurilingue (Riflessioni all'integrazione culturale)*

FILIPI, G. - *Situazione linguistica istro-quarnerina*

n. 2 (1990-1991)

MUSIZZA-ORBANIC, N. - *Bilinguismo nelle classi inferiori della scuola elementare*

ORBANIC, S. - *La competenza bilingue autonoma tra la logica delle teorie e la logica dei fatti*

MONICA, L. - *Con chi e quando parlo italiano? Rispondono gli alunni delle scuole elementari dell'Istria e di Fiume*

MILANI-KRULJAC, N. - *Acquisizione del linguaggio e lo sviluppo della competenza comunicativa nei bambini degli asili di lingua italiana: metasistema e interlinguaggio*

BORME, A. - *Bilinguismo e biculturalismo integrali: meta raggiungibile o chimera da vagheggiare? (legittimità e fattibilità di un progetto sociolinguistico per l'area istro-quarnerina)*

n. 3 (1992)

ORBANIC, S. – MUSIZZA-ORBANIC, N. - *Gruppo familiare mistilingue e comunicazione bilingue*

MILANI-KRULJAC, N. - *Componenti metalinguistiche e bilinguismo*

BOGLIUN-DEBELJUH, L. - *Identità etnica della comunità italiana dell'area istro-quarnerina*

UGUSSI, R. - *Il rapporto dialettico tra esuli e "rimasti''*

MONICA, L. - *Strumenti: come studiano i giovani della scuola media superiore "Leonardo da Vinci" di Buie*

SURAN, F. - *L'etnia istro-veneta, quale minoranza nazionale italiana, tra politica ed etica*

n. 4 (1993)

TREMUL, M. - *Per una politica del cambiamento*

SURAN, F. - *L'istrianità quale identità sociale*

MEDICA, K. - *Lo stato e lo stato nazionale*

ZILLI, S. - *La comunità nazionale italiana e il nuovo corso*

TREMUL, M. - *Situazione etno-linguistica della minoranza italiana*

MONICA, L. - *Strumenti II: Come studiano i giovani delle scuole medie superiori e ginnasi dell'Istria (Buie, Capodistria, Isola, Fiume, Pirano, Pola e Rovigno)*

n. 5 (1994-1995)

BACCARINI, E. - *Democrazia liberale e autonomia locale*

SURAN, F. - *La famiglia mista: l'esempio Istriano*

IVETIC, E. - *La famiglia in alcuni centri urbani e rurali dell'Istria tra il Settecento e l'Ottocento*

ARA, A. - *La minoranza italiana in Istria dopo la dissoluzione dello stato jugoslavo*

SCOTTI-JURI, R. - *La competenza linguistica dei bambini a livello morfosintattico*

n. 6-7 (1996-1997)

IVETIC, E. - *Le trasformazioni demografiche e sociali nell'Istria rurale dopo la prima guerra mondiale: una riflessione*

MONICA, L. - *Analisi in funzione formativa di una prova di verifica*

SCOTTI-JURIC, R. - *Incidenze sociolinguistiche sulla competenza linguistica dei bambini*

BACCARINI, E. - *La comunità nazionale italiana tra liberalismo e antiliberalismo*

BLASUTIG, G. - *Il ruolo del sociale nell'economia di mercato. Capire meglio l'Ovest per far crescere l'economia ad Est*

SPONZA, N. - SURAN, F. - *Progetto 11*